DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1885 — **ROMA** — MERCOLEDÌ 19 AGOSTO — NUM. 197

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
In Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
All' estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti	»	2	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta	in Roma	Cent. 10
	pel Regno	» 15
Un numero separato, ma arretrato	in Roma	» 20
	pel Regno	» 30
	per l'estero	» 35

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* ed *inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreti delli 4 gennaio 1885:

A commendatore:

Pisanti cav. Pasquale, consigliere di Corte d'appello, applicato alla Corte di cassazione di Napoli.

Rosadi cav. Gregorio, consigliere di Corte d'appello, applicato alla Corte di cassazione di Firenze.

Alberti cav. Agostino, presidente di sezione della Corte d'appello di Genova.

Chiossi cav. Massimo, R. economo generale dei beneficii vacanti in Napoli.

Con decreti delli 8 gennaio 1885:

De Micco cav. Carlo, consigliere di Corte d'appello, applicato alla Corte di cassazione di Napoli.

Fulci cav. Lodovico, consigliere di Corte d'appello, applicato alla Corte di cassazione di Palermo.

Giusto cav. Teofilo, consigliere di Corte d'appello, applicato alla Corte di cassazione di Torino.

Pomodoro cav. Saverio, consigliere di Corte d'appello, applicato alla Corte di cassazione di Torino.

Donà cav. Guglielmo, consigliere della Corte di cassazione di Torino.

Semmola cav. Luigi, consigliere di Corte d'appello, applicato alla Corte di cassazione di Palermo.

Troyse cav. Filippo, sostituto procuratore generale d'appello, applicato alla Corte di cassazione di Palermo.

Abatemarco cav. Angelo, consigliere della Corte d'appello di Napoli.

Cocco-Mulas cav. Giuseppe, consigliere della Corte d'appello di Cagliari.

De Marchi cav. Benedetto, consigliere della Corte d'appello di Torino.

Fumagalli cav. Carlo, consigliere della Corte d'appello di Casale.

Grossi cav. Eugenio, consigliere della Corte d'appello di Bologna.

Massimo cav. Giovanni, consigliere della Corte d'appello di Torino.

Motta cav. Camillo, consigliere della Corte d'appello di Napoli.

Penserini cav. Francesco, consigliere della Corte d'appello di Trani.

Pizzarelli cav. Cesare, consigliere della Corte d'appello di Parma.

Spina cav. Gaspare, consigliere della Corte d'appello di Catanzaro.

Usuelli cav. Antonio, consigliere della Corte d'appello di Milano.

Vetere cav. Giuseppe, consigliere della Corte d'appello di Napoli.

Vittorelli cav. Vittore, consigliere della Corte d'appello di Venezia.

Costantini cav. Benedetto, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Milano.

Gemmellaro cav. Vincenzo, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Catania.

Ricciuti cav. Nicola, procuratore generale presso la Corte d'appello di Napoli.

Tronci cav. Anacleto, procuratore generale presso la Corte d'appello di Lucca.

Verrotti cav. Emidio, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Trani.

Amaretti cav. Camillo, caposezione nel Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti.

Orsi cav. Giuseppe, caposezione nel Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **3277** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la legge 11 dicembre 1864, n. 2048, colla quale venne costituita in comune indipendente da quello di San Giuseppe la borgata San Cipirello, ed autorizzato il Governo del Re, udito il parere del Consiglio provinciale di Palermo, a provvedere con decreto Reale alla effettiva divisione delle terre e rendite patrimoniali ed alla delimitazione del territorio dei due comuni;

Vedute le deliberazioni dei Consigli comunali di San Giuseppe Jato e San Cipirello in data 15 e 24 giugno 1879, 16 luglio e 4 settembre 1881;

Veduti i pareri del Consiglio provinciale di Palermo in data 23 marzo 1865, 22 settembre e 1° ottobre 1876, 19 settembre 1881 e 18 settembre 1884;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Visto il progetto di divisione del territorio tra i due comuni, redatto dall'ufficio tecnico provinciale,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono approvate la divisione del patrimonio e la delimitazione del territorio fra i due comuni di San Giuseppe Jato e di San Cipirello, formulate nelle deliberazioni del Consiglio provinciale di Palermo in data 19 ottobre 1881 e 18 settembre 1884, e nel relativo progetto dell'ufficio tecnico provinciale, e conseguentemente saranno d'ordine Nostro munite di visto le due piante topografiche del territorio assegnato a San Cipirello, redatte da detto ufficio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna in Valdieri, addì 16 luglio 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **3282** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 3 dicembre 1878, n. 4610, sul riordinamento del personale della R. marina;

Vista la legge 5 luglio 1882, n. 853;

Visto il R. decreto 10 dicembre 1882, n. 1138, che stabilisce l'organico dei professori e maestri civili della R. Scuola allievi macchinisti;

Vista la legge in data 28 giugno 1885, numero 3179 (Serie 3ª), che approva lo stato di previsione della spesa del Ministero della Marina per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1885 al 30 giugno 1886;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il quadro organico dei professori e maestri civili della R. Scuola allievi macchinisti, approvato col citato R. decreto 10 dicembre 1882, è abrogato e sostituito dal seguente a far tempo dal 1° corrente mese:

3	Professori di scienze o di lettere di 2ª classe, stipendio annuo	L. 3500
2	Professori aggiunti di lettere o di scienze di 1ª classe, id.	» 2500
2	Professori aggiunti di lettere o di scienze di 2ª classe, id.	» 2000
3	Maestri di 2ª classe, id.	» 1000
10		

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 24 luglio 1885.

UMBERTO.

B. BRIN.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **3283** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti i Reali decreti 18 settembre 1862, n. 1064, e 31 dicembre 1876, n. 3596 (Serie 2ª);

Ritenuto che coll'articolo 4 del succitato R. decreto del 31 dicembre 1876, emanato in omaggio alle prescrizioni della legge 7 luglio dello stesso anno, n. 3212, fu concesso agli impiegati dell'Amministrazione centrale e di tutte le Amministrazioni dipendenti dal Ministero degli Affari Esteri provvisti di stipendio non superiore ad annue lire 7000, l'aumento del 10 per cento, quando da sei anni o più non avessero conseguito verun accrescimento di stipendio;

Ritenuto pertanto non esservi più ragione di mantenere un diverso trattamento per gli interpreti di prima categoria, e doversi anzi uniformare anche in ciò le condizioni degli impiegati tutti dipendenti dal Ministero degli Affari Esteri,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. È abrogato il secondo comma dell'articolo 4 del Reale decreto del 18 settembre 1862, n. 1064, e saranno in avvenire applicate anche agli interpreti di prima categoria le disposizioni relative all'aumento sessennale dello stipendio, che sono contenute nel Reale decreto del 31 dicembre 1876, n. 3596 (Serie 2ª).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei

decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 25 luglio 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli*: TAJANI.

Il Numero **3286** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 25 giugno 1885, n. 3162 (Serie 3ª), che approva lo stato di previsione della spesa del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1885 al 30 giugno 1886;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio;

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il ruolo organico del personale addetto al servizio geodinamico è stabilito nel modo seguente:

Osservatorio di Rocca di Papa.

Un direttore, stipendio	L. 3000
Un assistente, id.	» 2200
Un custode, id.	» 800

Osservatorio di Casamicciola.

Un direttore, stipendio	L. 3000
Un assistente, id.	» 2000
Un custode, id.	» 900

Osservatorio di Catania.

Un direttore, assegno	L. 1200
Un assistente, stipendio	» 1500
Un inserviente, id.	» 800

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 24 luglio 1885.

UMBERTO.

B. GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli*: TAJANI.

Il Numero **MDCCCXVI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la domanda colla quale la rappresentanza del Consorzio irriguo serbatoio Fernaroli, in provincia di Piacenza, chiede la facoltà di riscuotere coi privilegi e nelle forme fiscali il contributo dei soci;

Veduto l'atto costitutivo del Consorzio, rogato addì 18 agosto 1883 dal dottor notaio Gian Carlo Montani, di Piacenza, il regolamento e gli altri atti relativi;

Veduta la deliberazione dell'assemblea generale dei soci del Consorzio in data 13 settembre 1884, colla quale sono accettate le modificazioni al regolamento del Consorzio, suggerite dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio con nota 21 agosto 1884, n. 11330;

Veduta la legge 29 maggio 1873, n. 1587 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Al Consorzio d'irrigazione del serbatoio Fernaroli (Piacenza), costituitosi coll'atto rogato dal dottor notaio Gian Carlo Montani 18 agosto 1883, è accordata la facoltà di riscuotere coi privilegi e nelle forme fiscali il contributo dei soci.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 24 luglio 1885.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli*: TAJANI.

Il Numero **MDCCCXVII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Vista la deliberazione 28 maggio p. p. con cui la Deputazione provinciale di Campobasso propone lo scioglimento dell'Amministrazione Monte frumentario di Mirabello Sannitico attese le irregolarità che nella medesima si verificano;

Ritenuto che dalla ora citata deliberazione e dal rapporto 15 giugno decorso del prefetto di Campobasso risulta che, nonostante i ripetuti eccitamenti, l'Amministrazione del Monte frumentario dal 1876 non ha presentato nè bilanci nè conti, e che avendo il Consiglio comunale, cui spetta la nomina dell'Amministrazione, trascurato di provvedere alle periodiche rinnovazioni, il Monte stesso manca della sua legale rappresentanza;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Veduta la legge 3 agosto 1862 ed il regolamento per l'esecuzione della medesima,

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione del Monte frumentario di Mirabello Sannitico è sciolta ed è temporaneamente affidata ad un delegato straordinario da nominarsi dal prefetto con l'incarico di provvedere alla sistemazione del pio Istituto nel più breve termine possibile.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei

decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato Monza, addì 24 luglio 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **MDCCCXVIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto che per le tavole di fondazione del Monte Zara Avitaia in Ruvo di Puglia l'Amministrazione di quella pia Opera spettava a due canonici del Capitolo cattedrale, col diritto di nominare ciascuno il proprio successore, e che uno di essi morì senza fare uso di un tal diritto, onde è rimasto un solo amministratore;

Veduta la deliberazione 29 settembre 1884, con cui il Consiglio comunale di Ruvo di Puglia propone che il numero degli amministratori della suddetta Opera pia sia portato a tre, lasciando la nomina di uno al Capitolo cattedrale con la durata a vita, riservando per sè la scelta del secondo con la durata di quattro anni, e rimettendo la nomina del terzo alla Giunta municipale da scegliere annualmente nel proprio seno, attribuendo al medesimo anche le funzioni di presidente;

Veduta la rispettiva deliberazione 2 giugno ultimo scorso della Deputazione provinciale di Bari;

Veduta la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Sentito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvata la riforma dell'Amministrazione del Monte Zara Avitaia in Ruvo di Puglia nel senso proposto da quel Consiglio comunale con la succitata deliberazione 29 settembre 1884.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 24 luglio 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **MDCCCXIX** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda presentata dall'esecutore testamentario del fu don Nicola dei marchesi Buti e dalla Giunta municipale di Ostra Vetere (Ancona), autorizzata dal Consiglio comunale in seduta 21 ottobre 1884, per ottenere l'erezione in Ente morale dell'Opera pia Buti e l'approvazione del relativo statuto organico;

Veduti gli atti relativi a detta domanda dai quali rilevasi che l'Opera pia Buti trae origine dal testamento 2 agosto 1864 del fu sacerdote Dei Marchesi Buti, ed ha per iscopo l'impianto di un Asilo infantile con annessa Scuola di carità per la istruzione delle fanciulle povere del comune, e ritenuto che il patrimonio lasciato all'uopo dal testatore fra beni immobili e mobili ascende al complessivo valore di lire 13,371 60, il cui reddito, unitamente al sussidio annuo votato dal comune, porrà in grado il nuovo Ente di raggiungere il suo fine di beneficenza;

Veduto il summentovato statuto organico, compilato e deliberato definitivamente, d'accordo col suddetto esecutore testamentario, dal Consiglio comunale di Ostra Vetere in adunanza 27 giugno p. p.;

Veduta la deliberazione 27 novembre 1884 della Deputazione provinciale di Ancona;

Vedute le leggi 5 giugno 1850, 3 agosto 1862 ed il regolamento 27 novembre stesso anno;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Opera pia Buti fondata dal fu sacerdote Nicola dei marchesi Buti con testamento 4 agosto 1864 è eretta in Corpo morale, ed è autorizzata ad accettare l'eredità a suo favore disposta col testamento medesimo.

Art. 2. È approvato lo statuto organico del nuovo Ente in data 29 giugno 1885, composto di numero trentacinque articoli, il quale statuto sarà visto e sottoscritto dal Nostro Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Milano, addì 29 luglio 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Num. **MDCCCXX** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del municipio di Altamura per ottenere l'erezione in Corpo morale di quel Ricovero di mendicità e l'approvazione del relativo statuto organico;

Veduta la corrispondente deliberazione della Deputazione provinciale di Bari in data 18 settembre 1883;

Veduti la legge 3 agosto 1862 e il rispettivo regolamento sulle Opere pie;

Sentito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il Ricovero di mendicità di Altamura è eretto in Corpo morale, e sarà amministrato da una Commissione composta di cinque membri da nominarsi dal Consiglio comunale con la durata in carica di quattro anni.

Art. 2. È approvato lo statuto organico del predetto Ricovero deliberato dal Consiglio comunale nelle adunanze 25 maggio 1883 e 1° maggio 1885, composto di venticinque articoli, visto e sottoscritto dal Nostro Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Milano, addì 29 luglio 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Num. **MDCCCXXI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la deliberazione 2 giugno anno corrente con cui la Deputazione provinciale di Bologna propone che la Pia fondazione dotale Ratta, avente origine dal testamento 2 novembre 1597 di monsignor Dionigio Ratta, sia amministrata come lo è attualmente dal Collegio della Facoltà di giurisprudenza dell'Università di Bologna succeduto ai due antichi Collegi d. Canonico e di Civile;

Veduto lo statuto organico dalla anzidetta fondazione compilato e presentato alla Nostra approvazione, dal summentovato Collegio nella seduta del 1° febbraio 1885;

Veduta la legge 3 agosto 1862 ed il regolamento per la esecuzione della medesima,

Abbiamo decretato e decretiamo:

La Pia fondazione dotale Ratta istituita come sopra da monsignor Dionigio Ratta rimane amministrata dal Collegio della Facoltà di giurisprudenza della Università di Bologna, ed è approvato il suo statuto organico deliberato dal Collegio stesso in seduta 1° febbraio anno corrente, composto di numero dieci articoli visto e sottoscritto dal Nostro Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Milano, addì 29 luglio 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni ***fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:***

Con decreti in data dal 4 gennaio al 4 agosto 1885:

Codazabetta Costantino, ingegnere di 5ª classe nel personale tecnico di finanza, collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute;

Sormani Carlo, Rusconi Francesco, ingegneri di 2ª classe id. promossi alla 1ª;

Caremoli Giuseppe, Pletti Carlo, Turina Leone, id. di 3ª id. id. alla 2ª;

Soldati Edoardo, Coggiola Giacinto, Pizzo Amos, id. di 4ª id., id. alla 3ª;

Lombardi Annibale, Banfi Edoardo, Benzi Angelo, id. di 5ª id., id. alla 4ª;

Mazotti Luigi, vicesegretario di ragioneria di 2ª classe nelle Intendenze di Finanza, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Petronio cav. Paolo, Morò cav. Alessandro, Bruneri cav. Francesco, Criscuolo cav. Alfonso, primi segretari di 2ª classe id., promossi alla 1ª;

Ascheri Alessandro, vicesegretario di 2ª classe id., nominato segretario di 1ª per merito d'esame, e destinato ad esercitare le sue funzioni presso quella di Alessandria;

Bortoletto Giuseppe, segretario di 2ª nell'Intendenza di Lecce, trasferito presso quella di Como;

Bruni cav. Achille, segretario a lire 4000 nella Corte dei Conti, nominato capo sezione di 2ª classe nella medesima;

Tarizzo Borgialli cav. Lorenzo, id. di 1ª classe id., promosso segretario a lire 4000 id;

Asinari Carlo, Lucifero Diego, id. di 2ª id., id. alla 1ª id.;

Piccinali Antonio, vicesegretario di 1ª id., nominato segretario di 2ª per esame di idoneità, id.;

Comitti Enrico, id. di 2ª id., promosso alla 1ª, id.;

Viamin Pietro, Vicario Carlo, id. di 3ª id., id. alla 2ª;

Predale Giustino, Girardi dottor Gino, volontari id., nominati vicesegretari di 3ª classe, id.;

Pepe Francesco, ricevitore del registro, ora sospeso a tempo indeterminato dall'aggio e dalle funzioni, dispensato dall'impiego;

Cipriani cav. Luigi, ricevitore del registro all'ufficio delle successioni di Firenze, collocato a riposo per anzianità di servizio, in seguito a sua domanda, con effetto dal giorno della sua surrogazione;

Scotti Giuseppe, ufficiale d'ordine di 1ª classe nel Ministero delle finanze, nominato ufficiale d'ordine di 1ª classe nelle Intendenze di finanza;

Capelli cav. Alessandro, archivista di 2ª classe nel Ministero delle finanze, promosso alla 1ª;

Carcani Carlo, id. di 3ª id., id. alla 2ª;

Bersiani Costantino, ufficiale d'ordine di 1ª id., nominato archivista di 3ª nel Ministero stesso;

Francia Gio. Battista, ufficiale id. di 2ª id, promosso alla 1ª;

Pistolesi Augusto, id. id. di 3ª id., id. alla 2ª;

Martelli Alessandro, scrivano straordinario id., nominato ufficiale d'ordine di 3ª classe nel Ministero delle finanze per motivi di esame;

Turletti Felice, segretario amministrativo di 2ª classe nell'Intendenza di Torino, sospeso dall'impiego o dallo stipendio per tempo indeterminato per gravi abusi commessi nell'esercizio delle sue funzioni;

Del Zoppo Ignazio, ufficiale di scrittura di 4ª id. di Chieti, trasferito presso quella di Catanzaro;

Schellini cav. Bernardo, segretario di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, nominato primo segretario di 2ª nelle medesime, con effetto dal 1° aprile 1885;

Fascie cav. Gustavo, id. id. id., id. id. id. id. dal 1° agosto 1885.

MINISTERO di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE INDUSTRIE E COMMERCI

Atto di trasferimento di privativa industriale.

In forza di contratto legalizzato in Parigi sotto la data del 26 giugno 1885 e registrato in Milano sotto la data del 24 successivo luglio, n. 814, vol. 307, fogl. 150, atti privati, il signor Jacques Sérèbrianny a Parigi ha ceduto e trasferito alla Société des Perfectionnements de l'éclairage, pure di sede a Parigi, tutti i diritti che gli competono sulla privativa industriale designata col titolo: *Lanterne a gaz perfectionnée pour l'eclairage des wagons de chemins de fer et pour d'autres usages;* ed alla quale sono riferibili l'attestato principale 19 maggio 1882, vol. XXVIII, n. 228, della durata di anni sei a decorrere dal 30 giugno susseguente e l'attestato completivo 15 novembre 1882, vol. XXIX, n. 294, originariamente rilasciato al signor Schülke Julius, di Berlino, e da questo regolarmente trasferiti in proprietà al medesimo signor Sérèbrianny come da avviso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 23 maggio 1885, n. 120.

Il detto atto di trasferimento è stato presentato alla Prefettura di Milano il 28 luglio 1885, e successivamente registrato presso la Direzione Industrie e Commerci (Ufficio della proprietà industriale) di questo Ministero, per gli effetti di cui agli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731.

Roma, addì 13 agosto 1885.

Per il Direttore: E. BOLLATI.

MINISTERO DELLE FINANZE

Direzione Generale del Demanio e delle tasse sugli affari

Esami di ammissione ai posti di Volontario nell'amministrazione del Demanio e delle tasse sugli affari.

Nei giorni 14 e seguenti del prossimo mese di dicembre avranno luogo presso le Intendenze qui appresso indicate gli esami per l'ammissione ai posti di Volontario nell'amministrazione del Demanio e delle tasse sugli affari.

Gli esami saranno dati in iscritto ed a voce.

Nell'esame in iscritto gli aspiranti dovranno risolvere:

Un quesito di Diritto o di Procedura civile;

Un quesito sui primi elementi di Economia politica o di Statistica;

Un problema di Aritmetica.

Nell'esame a voce dovranno rispondere a domande sulle materie che hanno formato oggetto dell'esame scritto, e sopra altre nozioni generali che gli aspiranti devono avere acquistate nel corso dei loro studi.

Gli aspiranti agli esami suddetti dovranno presentare, non più tardi del giorno 15 ottobre p. v., all'Intendenza di Finanza della Provincia di loro domicilio:

a) La domanda di ammissione scritta di loro pugno su carta bollata da una lira e da essi firmata;

b) L'atto di loro nascita dal quale risulti che non hanno meno di 18 nè più di 30 anni di età;

c) Un certificato del sindaco del luogo nel quale hanno domicilio o stabile dimora, da cui sia provato che sono *italiani* ed hanno serbato sempre irreprensibile condotta;

d) Un certificato di penalità emesso dal cancelliere del tribunale correzionale da cui dipende il luogo di loro nascita, in ordine all'articolo 18 del regolamento approvato con R. decreto 6 dicembre 1865, n. 2644;

e) Un certificato medico constatante la sana loro costituzione fisica;

f) Una dichiarazione di loro medesimi di avere mezzi propri di sostentamento durante il tempo del Volontariato, ovvero quando eglino siano tuttora figli di famiglia, o minori di età o manchino di mezzi propri, una obbligazione del padre, del tutore o di altra persona di procurarglieli. Questi documenti dovranno essere vidimati dal sindaco locale per la legalità della firma e per accertare la verità dell'esposto o rispettivamente la possibilità nell'obbligato di corrispondere al contratto impegno;

g) Il diploma di Laurea in legge, ovvero un cerficato emesso da una Università del Regno o della competente autorità scolastica da cui risulti avere essi compiuto il corso regolare d'istituzioni civili e superati gli esami relativi, od anche il certificato d'avere essi atteso con profitto agli studi legali in via privata per un anno intero a sensi dell'art. 4 del R. decreto 10 aprile 1870, nel quale caso occorre inoltre la produzione del diploma di licenza liceale e *la dichiarazione* dell'Intendente sul previo adempimento delle prescrizioni imposte dal precedente art. 3° del decreto stesso.

Si avverte: *a)* che i Volontari demaniali, nei casi previsti dai RR. decreti 16 luglio 1882 n. 928 e 27 agosto 1884 n. 2656, possono essere nominati vice-segretari amministrativi di ultima classe nelle Intendenze di Finanza: *b)* e che giusta il R. decreto 16 luglio 1884 n. 2623 ai Volontari demaniali, idonei alle reggenze di uffizi del Registro e Demanio, viene assegnata, secondo l'ordine di classificazione e nei limiti del fondo stanziato in bilancio, un'indennità mensile di lire cinquanta.

Roma, 12 maggio 1885.

8 *Il Direttore generale:* TESIO.

Elenco delle Intendenze di Finanza presso le quali avranno luogo gli esami:

1. BARI per le provincie di Bari, Catanzaro, Chieti, Cosenza, Foggia, Lecce e Teramo.
2. BOLOGNA per le provincie di Bologna, Ferrara, Forlì, Modena, Parma, Pesaro, Ravenna e Reggio Emilia.
3. CAGLIARI per le provincie di Cagliari e Sassari.
4. FIRENZE per le provincie di Arezzo, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa, Pisa e Siena.
5. MILANO per le provincie di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Milano, Pavia, Piacenza e Sondrio.
6. NAPOLI per le provincie di Avellino, Benevento, Campobasso, Caserta, Napoli, Potenza e Salerno.
7. PALERMO per le provincie di Caltanissetta, Catania, Girgenti, Messina, Palermo, Reggio Calabria, Siracusa e Trapani.
8. ROMA per le provincie di Ancona, Aquila, Ascoli, Macerata, Perugia e Roma.
9. TORINO per le provincie di Alessandria, Cuneo, Genova, Novara, Porto Maurizio e Torino.
10. VENEZIA per le provincie di Belluno, Mantova, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Verona e Vicenza.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE *(2ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè: n. 801666 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, al nome di *Regazzoni* ingegnere Alessio, fu Luigi, domiciliato in Torino, per lire 95; n. 801667, al nome di *Regazzoni* Rosalia, fu Luigi, nubile, domiciliata in Torino, per lire 95, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi la prima a *Ragazzoni* ingegnere Alessio, fu Luigi, domiciliato in Torino, per lire 95; e la seconda a *Ragazzoni* Rosalia fu Luigi, nubile, domiciliata in Torino, per lire 95, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 7 agosto 1885.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

Smarrimento di ricevuta *(2ª pubblicazione).*

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta n. 58 d'ordine progressivo e n. 3535 del registro di posizione, stata rilasciata il 18 luglio 1885 dalla Intendenza di finanza di Avellino al signor Edoardo Montuori di Nicola, pel deposito di due certificati del consolidato 5 per cento coi numeri 183118 e 253597, della complessiva rendita di lire centodieci, per ottenere il mezzo foglio dei nuovi compartimenti semestrali.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, a termini dell'articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870, num. 5942, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non siano interposte opposizioni, verranno rilasciati i suddetti due certificati muniti del mezzo foglio di compartimenti semestrali, senza obbligo della esibizione della ricevuta suindicata, che rimarrà di nessun valore.

Roma, 3 agosto 1885.

Per il Direttore Generale: Pagnolo.

R. UNIVERSITÀ DI MODENA

Concorso *per titoli o per esame al posto di Levatrice maestra nel R. Istituto Ostetrico della Maternità e del Brefotrofio di Modena.*

In conformità all'art. 15 del R. decreto 20 novembre 1879 n 5179 (serie 2ª) col quale viene approvato il ruolo organico del R. Istituto Ostetrico della Maternità e del Brefotrofio di Modena, in conformità dell'art. 8 del Regolamento per le Scuole di Ostetricia, approvato con R. decreto 10 febbraio 1876 n. 2957 (serie 2ª), è aperto il concorso per titoli o per esame al posto di Levatrice maestra presso l'Istituto suddetto.

Le domande dovranno essere fatte in carta legale e presentate, insieme coi titoli, alla segreteria di questa R. Università non più tardi del giorno 15 del mese di settembre p. v.

Nella domanda dovrà essere indicato il domicilio della concorrente, per poter essere a suo tempo invitata, quando ne sia il caso, a presentarsi all'esame.

La levatrice nominata godrà di uno stipendio di annue L. 600, più vitto e alloggio nell'Istituto, coll'obbligo di dimorarvi, dura in ufficio un biennio.

Modena, 13 luglio 1885.

3 *Il Vicerettore*: Prof. Luigi Vacca'.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Da Pietroburgo telegrafano allo *Standard* che colà si aspetta di ricevere fra breve le informazioni complementari che il governo russo ha chieste da molte settimane, e senza delle quali esso reputava impossibile di procedere alla definizione della questione dello Zulfikar.

Si spera che i negoziati vengano presto ripresi, e che essi approdino in breve tempo ad un accordo completo.

L'assenza del signor de Giers non porta per conseguenza assoluta il prolungamento indefinito delle trattative.

Nei circoli russi più competenti si nutre e si attesta la massima fiducia che le questioni aperte fra l'Inghilterra e la Russia siano sul punto di giungere ad una soluzione soddisfacente.

Il corrispondente viennese dello *Standard* ebbe con sir Henry Drummond Wolff, allorquando questi passò per Vienna, un colloquio.

Durante il medesimo sir H. D. Wolff nulla disse di preciso sullo scopo della sua missione a Costantinopoli ed in Egitto, e sulle istruzioni che gli furono date dal gabinetto di Londra. Dichiarò soltanto che la sua missione è di carattere amichevole verso la Porta perchè uno dei principii politici del gabinetto Salisbury è quello di mantenere relazioni cordiali col governo ottomano.

« D'altronde, aggiunse sir D. Wolff, noi desideriamo restare in buone relazioni con tutte le potenze, colla Turchia del pari che colla Germania e coll'Austria, colla Francia e coll'Italia.

« Si ha torto di supporre che noi siamo male disposti verso la Francia. Al contrario, noi vogliamo rimanere con lei in buoni termini. Noi aderiamo al trattato di Berlino. Il principe di Bismarck, che ebbe ognora la più alta considerazione per lord Beaconsfield, occupava il posto di presidente al Congresso di Berlino, e noi pensiamo che il trattato uscito da quel Congresso debba essere rigorosamente osservato in ogni parte. L'ultimo gabinetto, che tendeva a non darsene pensiero, cominciò la sua carriera con una dimostrazione ostile alla Turchia.

« Desideriamo ristabilire relazioni amichevoli colla Germania, e coll'Austria nonchè con tutte le potenze firmatarie del trattato di Berlino. L'Inghilterra non deve avere avversari tra le potenze estere.

« Il gabinetto Gladstone ed il gabinetto Salisbury differiscono fra loro sopratutto nella materia dei principii che devono servire di base alla politica estera dell'Inghilterra. »

Un articolo della *Köelnische Zeitung* dice che nella capitale dell'impero tedesco si parla seriamente della annessione di tutte le isole Caroline, il commercio delle quali, dice il foglio di Colonia, si fa quasi esclusivamente da Case tedesche.

La Spagna, è vero, accampa dei diritti di sovranità sopra quelle isole, continua la *Köelnische Zeitung*, ed appoggia i suoi diritti sopra nnmerosi documenti coloniali. Ma queste pretese non furono mai riconosciute diplomaticamente, e la sovranità della Spagna su quell'arcipelago fu già contestata nel 1875 in una nota comune della Germania e dell'Inghilterra.

Poi la *Köelnische Zeitung* espone una teoria circa il rispetto ai diritti che si fondano sopra titoli troppo antichi o lasciati perimere per negligenza degli aventi diritto. E conchiude dicendo che le obiezioni della Spagna alla annessione delle Caroline alla Germania saranno bensì esaminate imparzialmente, ma che, perchè esse ottengano effetto, bisognerà che la Spagna adduca altre ragioni che non sia quella di una fregata spagnuola la quale una certa volta prese passesso dell'arcipelago senza che poi ci si pensasse più che tanto.

Affine di dissipare il timore manifestato dalla stampa ungherese che l'avvicinamento della Russia alla alleanza delle potenze centrali possa alterarne il carattere eminentemente pacifico nel senso di una politica di avventura in Oriente contro i particolari interessi dell'Ungheria, l'ufficioso *Nemret* pubblica un comunicato del ministero degli affari esteri.

Il *Nemret* rammenta che assai prima del convegno di Skiernewice, l'anno scorso, la Russia era riuscita a convincere la Germania e l'Austria-Ungheria che la nuova tendenza pacifica della politica russa non nascondeva alcun secondo fine e che essa sarebbe stata durevole. Il convegno di Skiernewice non avrebbe potuto avvenire se esso non fosse stato preceduto da negoziati i quali finirono con un accordo completo delle tre potenze circa il mantenimento dello *statu quo* nella penisola balcanica.

Malgrado le assicurazioni in contrario, l'opinione pubblica nell'Ungheria ha voluto scorgere nel convegno di Skiernewice una modificazione della alleanza austro-tedesca.

Questi timori erano senza fondamento. Dalla data del convegno di Skiernewice, trascorse un anno, durante il quale la Russia ha avuto più di una occasione di provare ai suoi alleati che essa si è francamente accostata ad una politica che vuol mantenere la pace nella

penisola dei Balcani e consolidarvi l'attuale stato delle cose; che la Russia, in una parola, professa, nell'ambito dell'accordo fra i tre imperatori, una politica il cui scopo è lo sviluppo pacifico degli interessi internazionali; che essa respinge ogni idea di conquista o di provocazione a conflitti; che essa pone, infine, il rispetto degli interessi dell'Austria-Ungheria in Oriente, al disopra di ogni altra considerazione.

Tutto ciò fu ben provato dopo il convegno di Skiernewice, conchiude il *Nemret* ed il convegno di Kremsier non può che consolidare queste buone disposizioni del governo dello czar. Motivo per cui l'Ungheria non ha da temere nulla di spiacevole per i suoi particolari interessi in Oriente.

Il ministro francese della guerra ha mandato al generale de Courcy le istruzioni riguardo all'ordinamento amministrativo e militare dell'Annam e del Tonkino, nonchè per lo stabilimento del protettorato francese in quei paesi.

Tali istruzioni furono deliberate in consiglio di ministri. Esse determinano che la riorganizzazione dell'esercito dell'Annam debba farsi con quadri francesi.

L'amministrazione sarà affidata a mandarini annamiti assistiti da impiegati francesi, in modo da non urtare nè i sentimenti, nè i costumi degli indigeni.

Ed insomma le condizioni del protettorato nell'Annam saranno analoghe a quelle già poste in vigore nel Tonkino.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 17. — Freycinet parte stasera per Vevey.

TORINO, 17. — Nella scorsa notte, fu rubato parte del medagliare esistente nell'armeria Reale. Il furto si calcola del valore di trecentomila lire.

MARSIGLIA, 17. — Oggi vi furono 24 decessi di cholera.

DUBLINO, 17. — Il vicerè, visitando Galway, vi ha ricevuto una accoglienza entusiastica. 10,000 persone lo attendevano alla stazione. Il vicerè, rispondendo ad an indirizzo, disse che è intenzione del governo inglese di fare del suo meglio in favore del popolo irlandese.

COSTANTINOPOLI, 17. — L'ambasciatore italiano, conte Corti, è arrivato oggi.

AVONMOUTH, 18. — Il piroscafo *Polcevera*, della Navigazione Generale Italiana, è arrivato ieri da New-York.

PARIGI, 18. — L'apertura dei Consigli generali ebbe luogo ieri senza incidenti. La maggior parte degli uffici di presidenza furono rieletti.

LONDRA, 18. — Lo *Standard* ha da Berlino:

« La Germania diresse alle potenze una circolare nella quale essa notifica l'occupazione delle Caroline. Si attende di vedere la maggior parte delle potenze appoggiare le proposte della Spagna. »

MADRID, 18. — Il governo prepara una nota, nella quale esso affermerà i diritti della Spagna sulle isole Caroline, il cui possesso è effettivo.

I giornali si occupano vivamente della questione.

Il *Globe* domanda un arbitrato.

I giornali ministeriali sperano che la Germania riconosca i diritti della Spagna.

LIVORNO, 18. — Gli onorevoli Ministri Magliani e Grimaldi tennero oggi una Conferenza cogli onorevoli Luzzatti, Simonelli ed Ellena, delegati alla Conferenza monetaria di Parigi. Era presente anche il commendatore Cantoni, direttore generale del Tesoro.

Vi fu pienissimo accordo su tutte le questioni attinenti alla questione monetaria e sul modo di svolgere ulteriormente la negoziazione.

ZANZIBAR, 18. — Si dice che il dott. Reichard, solo superstite della spedizione tedesca, sia stato ucciso in conflitto con gli indigeni nell'Ugogo.

MADRID, 18. — Ieri vi furono qui 33 casi e 19 decessi di cholera e nelle provincie 3216 casi e 1331 decessi.

Mancano le cifre di tre provincie.

BERNA, 18. — Il Consiglio federale decise di assimilare i saponi medicinali alle medicine che pagano per diritto d'entrata 100 franchi ogni 100 chilogrammi.

TOLONE, 18. — Un soldato è qui morto di cholera.

NOTIZIE VARIE

Scoperte archeologiche. — Il *Corriere delle Romagne* ha da Forlì:

« Giorni sono, eseguendosi degli scavi nel nuovo stabilimento per la filatura della seta, il cui locale si sta adattando a tale uso, si è rinvenuto un magnifico mosaico che persona competente fa rimontare alla seconda epoca romana.

« Sotto al mosaico si sono poi rinvenuti due scheletri: l'uno di un uomo giovane, l'altro di una donna morta incinta.

« Questi scheletri rimontano però ad un'epoca molto anteriore a quella del mosaico; forse da alcuni vasi trovati presso gli scheletri, non è avventurato il dedurre che si tratti di un cimitero degli ultimi tempi della repubblica o dei primi tempi dell'impero. »

Attentati contro le ferrovie. — Gli attentati contro la sicurezza dell'esercizio delle ferrovie dell'Alta Italia, durante il 2° trimestre del corrente anno, sommarono complessivamente a 14, cioè 8 nel mese di aprile, 3 in maggio e 3 nel giugno. Tutti poi consistono in sassi lanciati contro i treni in marcia, oppure in sassi gettati da viaggiatori contro il personale di servizio lungo le linee. Fortunatamente però non si ebbero a deplorare conseguenze di grave importanza, ogni danno riducendosi alla rottura di alcuni vetri dei vagoni, e ad una leggiera contusione riportata da una guardiana ferroviaria.

Nuove pubblicazioni. — Dalla Direzione generale della statistica si è pubblicato, pei tipi degli eredi Botta, un volume che contiene la *Relazione generale e confronti internazionali sul censimento della popolazione del Regno d'Italia al 31 dicembre 1881.*

— Per cura della Direzione generale delle Poste, la tipografia eredi Botta pubblicò in questi giorni il *Dizionario geografico postale del Regno d'Italia*, secondo il censimento generale al 31 dicembre 1881.

A dimostrare quanto sia utile ed interessante questo *Dizionario geografico postale* che consta di 487 pagine, basterà il dire che esso contiene: un elenco dei Circondari (o Distretti); un elenco alfabetico delle Provincie; un elenco dei Compartimenti territoriali; il Dizionario geografico postale; un elenco delle aggiunte e variazioni alle indicazioni postali, telegrafiche e ferroviarie al Dizionario geografico, avvenute durante la stampa; un prontuario dei Comuni; un elenco delle variazioni al prontuario dei Comuni, ed un elenco degli Uffici postali con il loro distretto.

Decessi. — A Borgo San Dalmazzo, in Piemonte, ove erasi recato per rinfrancare la sua malferma salute, cessò di vivere in età di soli 45 anni il comm. Bartolomeo Pignetti, che dal 1872 in poi era direttore dell'ufficio comunale della pubblica istruzione in Roma.

Il compianto prof. Pignetti, che consacrò tutto il suo ingegno e tutta la sua rara operosità ad ordinare quanto meglio si poteva le scuole comunali di Roma, lascia la moglie e due figli.

— In età di 55 anni cessava di vivere in Roma l'avv. G. B. Pericoli che, per due legislature, rappresentò al Parlamento nazionale il collegio di San Severino (Marche).

— È morto pure monsignor Placido Petacci, già vescovo di Tivoli e canonico della basilica di San Giovanni in Laterano.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

La Palestina nel 1884.

Il cav. dott. Gaetano Solanelli, R. console a Gerusalemme, pubblica nel *Bollettino Consolare* i seguenti cenni sull'agricoltura, sull'industria, sul commercio e sulla navigazione della Palestina durante l'anno 1884.

Agricoltura.

La Palestina, una delle contrade più favorite dalla natura, sia per la fertilità del suo suolo che per la purezza del suo clima, era dai più remoti tempi conosciuta, a giusto titolo, sotto il nome di terra promessa.

Se condizioni locali di uomini e di cose non osteggiassero in massima parte tali doni, poche sarebbero le regioni che proporzionalmente potrebbero con essa gareggiare per l'abbondanza e varietà dei prodotti di ogni genere.

Il grano è tra essi uno dei principali, ma i terreni mal lavorati permettono ad ogni specie di cattive erbe di crescere e mescolarsi ad esso in proporzioni tali da far perdere a questo cereale non poco del suo valore.

I grani della Palestina sono generalmente duri, eccettuate alcune qualità provenienti dai dintorni di Naplusa ed Ebron che sono più o meno mescolate di tenero. Questo prodotto dà luogo a un forte movimento d'esportazione; le qualità mediocri ed inferiori vengono spedite a Marsiglia e servono alla fabbricazione della *semola* e degli amidi, mentre le superiori sono dirette sui mercati d'Italia ove si adoperano esclusivamente alla fabbricazione delle paste alimentari.

L'*orzo* è pure coltivato con successo; Gaza prima, e Naplusa dopo, sono i distretti produttori di questo genere, i dintorni di Giaffa e Gerusalemme ne dànno poco di qualità inferiore. Se ne esportano da Gaza, nelle buone annate, fino a centocinquantamila quintali che si dirigono per la maggior parte in Inghilterra. Ciò che resta viene ripartito tra i bisogni locali, l'Egitto, e piccolissima parte prende la via della Francia.

Il *Sesame* è coltivato con esito soddisfacente; il suo raccolto si può calcolare in media a due milioni e mezzo di chilogrammi, e la sua coltura tende sempre ad aumentare considerevolmente. Poco quantitativo dirigesi su Genova, mentre il resto, ad eccezione di circa sei mila quintali impiegati parte nel paese e parte inviata in Egitto, si spedisce tutto a Marsiglia.

Olio. — Gli olivi sono abbondanti nelle montagne di Naplusa e Gerusalemme, come pure su qualche pianura dei dintorni di Giaffa. La raccolta media è valutata a circa quaranta mila quintali di olio; appena il terzo viene ripartito tra l'Egitto, la Francia e l'Inghilterra; il resto è conservato ed impiegato alla fabbricazione dei saponi.

Il *Dari* o *Mais bianco* è esso pure un importante prodotto, e la sua coltura prende sempre più maggiore estensione, dacchè l'Inghilterra lo introdusse nella distilleria. Il raccolto medio può calcolarsi all'incirca a quaranta mila quintali che si spedisce pei quattro sesti in Inghilterra, il resto va in Francia, nel Belgio e in Algeria.

Le *Fave* contano anch'esse tra i molti prodotti della Palestina, ma il reddito è mediocre e la qualità non tanto buona: il prodotto medio si valuta a circa dieci mila quintali. Quasi la totalità prende la via della Francia e dell'Inghilterra.

I *Lupini* sono coltivati in abbondanza; il prodotto è di circa venticinque mila quintali, dei quali grandissima parte è spedita a Damiata, il resto va in Francia ed in Spagna.

Le *Lenti* ed i *Ceci* sono limitatamente coltivati, benchè riescono benissimo.

Il *Tabacco*, sebbene di qualità inferiore, era una risorsa pel coltivatore e veniva piantato in grandi quantità. Dacchè il Governo ottomano stabilì la Regia, la coltura del tabacco è quasi completamente abbandonata.

La *canna da zucchero*, il *cotone*, la *scamonea*, la *coloquintida* e non pochi altri prodotti, che non è facile minutamente enumerare, riescono ammirabilmente in diversi punti della Palestina.

La coltura della vite prende da qualche tempo una grande estensione; le colonie germaniche stabilite nel paese diedero una seria impulsione al miglioramento della sua coltura; oggi gli indigeni ne seguono l'esempio, e gradatamente le colline e le valli sono trasformate in superbi vigneti.

La maggior parte delle viti dànno uva bianca; la nera principia pure a farsi vedere, e l'innesto di questa specie ha assunto da due o tre anni grandi proporzioni in seguito alle frequenti domande di vino rosso. L'uva dei monti dà un buon prodotto ricco in alcool ed in parte zuccherina. Il prodotto della pianura è generalmente più debole ed acquoso, eccettuato quello dei terreni sabbiosi situati presso il mare, che ridivengono un poco più alcoolici.

Il grado alcoolico dei vini delle montagne varia dai 13 ai 16 gradi. Quelli della pianura, terra grossa, dai 10 ai 12, e quelli di terra sabbiosa dai 12 ai 14. I dintorni di Ebron comprendono circa ottocento ettari di viti, quelli di Gerusalemme, Betlemme e San Giovanni dai quattro a cinquecento, quelli di Giaffa dai cinque ai seicento. Il prodotto medio è di circa tremila chilogrammi di uva per ettare, e vale da sei a sette lire il quintale. La resa del vino è dai settanta agli ottanta litri per quintale d'uva. Si calcola oggi il vino che si produce a circa quattromila cinquecento ettolitri, e novecento quello dell'acquavite: quasi il totale prende la via dell'Egitto.

A Ebron s'impiega la maggior parte dell'uva a farne dell'uva secca, che si esporta pure quasi totalmente per l'Egitto.

Da circa tre anni i coloni germanici fecero dei saggi d'innesto di vite americana (Isabella) che riuscirono perfettamente e dànno un prodotto superiore.

Questi innesti provengono da ceppi americani piantati in Germania. Tale sistema si estende ogni anno di più, e ben presto i vigneti subiranno una quasi totale trasformazione nella pianura, ove la qualità indigena lascia non poco a desiderare.

Si fecero in principio dei saggi con ceppi del Wurtemburg, dell'Italia centrale e della Francia, ma non riuscirono.

Gli agrumi ed i cocomeri sono di molto rilievo, e dànno luogo ad un commercio speciale che si calcola a due milioni di lire.

Industria.

La Palestina presterebbesi a non poche industrie, ma disgraziatamente tutto s'accorda a lasciare questo paese nello stato primitivo; i pochi capitalisti indigeni preferiscono l'usura ad ogni altra speculazione. Ciò ha per effetto che la Palestina sia divenuta un paese quasi di miseria, mentre la natura lo aveva destinato a sorte migliore.

Quindi si ha ben poco a parlare sulla sua industria: le informazioni assunte concordano nel dire che esistono 40 fabbriche di sapone tra Naplusa, Lidda, Ramle e Giaffa; esse producono all'incirca quarantamila quintali l'anno: i due terzi di questi sono spediti in Egitto, il rimanente viene consumato tra la Palestina, la Siria e la Caramania.

Quattro povere fabbriche di vetrami esistono in Ebron; esse si limitano alla fabbricazione di braccialetti modestissimi del valore di due o tre centesimi l'uno, di cui vanno pazze le donne del paese, bottiglie e bicchieri di qualità tutt'altro che buona, di un complessivo annuo valore di circa sessanta mila lire. Si contano inoltre una ventina di fabbriche di olio di sesame, ripartite tra Giaffa, Ramle, Lidda e Naplusa, producenti all'incirca quattromila quintali d'olio.

Gerusalemme e Betlemme sono rinomate per la fabbricazione di oggetti di devozione, tanto in legno di olivo che in madreperla, che ascende all'incirca a seicento mila lire l'anno. — I betlemitani sono abili nella fabbricazione dei tappeti, che per la loro originalità vengono abbastanza apprezzati; ma essendo in generale gente povera, non ne fabbricano che per ordinazione, e bisogna anticipar loro gran parte del prezzo affinchè si procurino le materie necessarie.

Giaffa e i suoi dintorni hanno la specialità delle stuoje ordinarie, e l'esportazione se ne fa su tutti i punti della costa dell'Asia Minore, come pure in Egitto; essa è di molto rilievo.

I molini per farina sono numerosi a Gerusalemme, Ramle, Lidda,

e vengono mossi da cavalli; in altri punti si profitta di qualche corso d'acqua. — Giaffa conta, oltre alcuni ad acqua, tre molini a vapore appartenenti ai coloni germanici.

Strade, uffici telegrafici e postali, Compagnie di navigazione a vapore.

La Palestina non ha il vantaggio di contare strade carrozzabili, eccetto quella che da Giaffa conduce a Gerusalemme, poco degna anch'essa di portare questo nome, tanto è ridotta in cattivo stato; ha 66 chilometri di lunghezza. Si sta costruendo una strada che da Gerusalemme dovrà condurre ad Ebron. Ma in due anni se ne sono condotti a termine circa 4 chilometri. Occorrerebbero però, nelle stesse proporzioni, altri 25 anni per vederne la fine! Anche nell'interno di Gerusalemme si è messo mano a migliorare le vie, ridotte a veri rompicolli. — Tutto ciò che devesi trasportare nell'interno non può farsi che a dorso di camello, e questo mezzo di trasporto, oltre allo essere incomodissimo, costa eccessivamente caro, 40 a 60 lire la tonnellata, secondo le stagioni; un camello non può trasportare più di 300 chilogrammi di peso.

Esistono nei principali punti della Palestina, come Gerusalemme, Giaffa, Naplusa, Gaza e Caifa, uffici telegrafici, dove però si assicura che la necessaria riserva professionale sia poco o nulla osservata.

Vi è poi una posta ottomana, una russa, una francese ed una austriaca. Quest'ultima è quella prescelta dalla generalità per l'invio della corrispondenza all'estero.

Quattro Compagnie servono regolarmente Giaffa, porto principale della Palestina. Esse sono: le Messaggerie marittime, la Compagnia russa di navigazione e di commercio, il Lloyd Austro-Ungarico e, da qualche tempo, i vapori egiziani *Kediviè*.

Due Compagnie francesi, *Fabre* e *Molinari*, fanno i viaggi tra Giaffa, la costa di Siria, Genova e Marsiglia, però non regolarmente.

Molti vapori inglesi, esclusivamente di commercio, approdano a Giaffa ogni anno, ed alcuni bastimenti a vela.

Pesi, Misure.

In generale i cereali sono venduti a misura, denominata *kilè* (circa 28 chilog.): pel grano tre *kilè* e mezzo a tre e tre quarti, fanno cento chilog.; per le fave, lupini, dari e lenti, tre *kilè* e tre quarti a quattro, fanno cento chilog. I sesami sono venduti ad oca; 78 oche equivalgono a cento chilogrammi.

Le manifatture in generale sono vendute per picco che misura otto centimetri.

Commercio.

La Palestina riceve una cifra importante di prodotti stranieri, provenienti dai porti di Beyrut e di Egitto; questi si trovano quindi necessariamente compresi nel quadro delle importazioni dalla Turchia e dall'Egitto.

Importazione.

Le importazioni dall'Italia sono di pochissimo rilievo; e di ciò è causa precipua la mancanza di vapori nazionali e la poca iniziativa e minor fiducia dei nostri produttori.

Se le comunicazioni coll'Italia fossero per vapori nazionali, esse sarebbero primieramente meno costose e le merci non soffrirebbero per ripetuti trasbordi. Il rischio che s'incorre in tali condizioni, i noli elevati richiesti dalle Compagnie che toccano qualche porto d'Italia ed il ritardo che subiscono le merci per giungere a destinazione, fa sì che, malgrado che molti articoli italiani siano più convenienti e migliori di quelli di altre provenienze, questi vengono ciò nondimeno in generale preferiti. È quindi da desiderarsi che un giorno anche Giaffa venga unita al nostro paese da vapori nazionali, senza di che nessun commercio potrà mai prendervi seria importanza.

L'importazione dalla Germania si fa via Trieste, ed è compresa quindi in quella d'Austria. Si valuta all'incirca a lire 170,000.

Quella di Grecia, arrivando tutta via Smirne, è compresa nella colonna dell'Impero Ottomano, e si calcola press'a poco a lire 100,000.

L'esportazione per questi paesi è quasi nulla.

Le transazioni colla Spagna sono senza importanza; il poco che si fa si conclude via Marsiglia, e quindi si trovano comprese in quelle della Francia.

L'importazione dalla Francia da qualche anno è in via di deperimento. — L'Austria e l'Inghilterra si adoperano efficacemente per lo spaccio dei loro prodotti che trasformano secondo il gusto ed i bisogni del paese. Per tessuti di cotone è sempre l'Inghilterra che approvvigiona questi luoghi; i suoi prodotti giungono non solo direttamente ma pure da Beyrut e l'Egitto.

L'Austria lotta vantaggiosamente per le stoffe di lana e le seterie. Quest'ultimo articolo arriva pure dalla Svizzera, via Trieste.

Gli zuccheri di Marsiglia cedettero il passo a quelli di Trieste che sono a miglior mercato e che profittano di una riduzione sui diritti di entrata in Turchia.

Per le mercerie, calzolerie, profumerie, articoli di mode, chincaglierie e vetrami, gli articoli austriaci ed inglesi fanno guerra ad oltranza ai prodotti francesi e li sostituiscono, benchè questi fossero qualche anno fa più apprezzati.

Gli Stati Uniti d'America pur essi fanno qualche tentativo di invio dei loro prodotti che arrivano qui a un buon mercato incredibile.

Parecchie Case di commercio germaniche stabilite in Palestina sono la causa della decadenza della importazione francese in questi luoghi; poichè esse stimolarono i fabbricatori germanici, austriaci ed inglesi ad imitare i prodotti francesi più richiesti.

Esportazione.

La situazione della Francia è qui sempre migliore di ogni altra.

L'Italia però, non potendo sottostare alle esigenze del mercato di Marsiglia, ove prima faceva i suoi principali acquisti di grano del levante, estende di giorno in giorno le sue relazioni in questi luoghi, ed oggi fa degli acquisti considerevoli per mezzo dei suoi agenti a condizioni molto più vantaggiose di quelle che si facevano in Francia. Essa fa pure degli acquisti di sesami, direttamente in Siria. Queste domande hanno per risultato di diminuire ogni anno la cifra delle consegne che si dirigevano su Marsiglia.

Per le fave, il mais bianco e le lenti, i mercati inglesi sono i più favorevoli allo spaccio di questi prodotti. Nondimeno la distilleria in Francia comincia ad apprezzare il mais e ne fa qualche domanda.

Il raccolto dell'anno 1884 è stato assai migliore di quello dell'anno precedente; però l'esportazione dei grani limitatissima in causa del prezzo poco rimuneratore sui mercati d'Europa. I produttori preferirono quindi conservarli che disfarsene a prezzi quasi derisorii.

La maggior parte delle poche spedizioni fu diretta su Livorno e Genova; piccolissime quantità presero la via di Marsiglia, e queste si calcolano a circa 7000 quintali.

Le partite spedite in Italia si fanno ascendere all'incirca a 4500 quintali per vapore, e quintali 9000 per velieri, i quali, benchè partiti da Giaffa all'ordine, furono in seguito diretti sulla costa italiana tra Napoli e Genova. I prezzi furono in media di lire 13 50 i 100 chilogrammi a bordo Giaffa.

Il raccolto del sesame fu uno dei migliori; calcolasi approssimativamente a 3 milioni e mezzo di chilogrammi, il quantitativo ottenuto, ad eccezione di qualche migliaio di quintali per l'Egitto ed i bisogni locali, venne tutto diretto a Marsiglia: il prezzo medio fu di lire 39 3/4 i 100 chilogrammi a bordo Giaffa.

Il darì o mais bianco diede un risultato meschino e di molto inferiore al precedente anno; e benchè assai rinvilito sui mercati europei, fu ciò nonostante sostenutissimo, e venduto in media a lire 11 3/4 a bordo Giaffa. L'esportazione che per gli anni precedenti era stata in media di quintali 35,000, raggiunse in quest'anno appena i 25,000 quintali.

Il raccolto dei lupini non fu cattivo, e si calcola all'incirca a 20,000 quintali; a prezzi bassi in principio, furono sostenuti verso la fine in seguito alle domande dell'Egitto e della Spagna. La maggior parte venne diretta a Damiata, e pochi spediti ad Anversa come saggio che però non riuscì; parte in Spagna ed il resto a Marsiglia. La loro totale esportazione fu all'incirca di 18,000 quintali, ed i prezzi variarono in media di lire 8 1/2 e 9, bordo Giaffa.

Il raccolto delle fave minimo; il prodotto totale della Palestina raggiunse appena i 4,000 quintali, e quasi la totalità prese la via dell'Egitto, Francia e Inghilterra.

Olio. — Il prodotto dello scorso anno può annoverarsi tra i buoni; il totale si calcola all'incirca 40,000 quintali.

I prezzi vennero sempre sostenuti in seguito delle forti domande della Francia, ove il raccolto di quest'anno non fu soddisfacente.

L'Egitto pure coadiuvò a mantenere i nostri prezzi elevati con domande di qualche rilievo, e ciò perchè la Grecia non potè fornirgliene come per lo passato. Genova anche fece qualche acquisto, ma la lamentata mancanza di vapori italiani diretti, ebbe per effetto che la compagnia Fabre (francese) che tocca Giaffa, esigendo un nolo molto più forte per Genova che per Marsiglia, le domande, non soddisfatte, furono lente, e non presero la via di Genova che milleduecento quintali, mentre ne partirono per la Francia all'incirca cinquemila, e per l'Egitto intorno a diecimila quintali; ne furono inoltre dirette in Inghilterra 1,173 botti. I prezzi che erano in principio di lire 64 i 100 chilogrammi per vendite a consegna, raggiunsero quello di 74 circa e vi restarono fermi.

Il raccolto degli orzi eccellente; calcolasi a 300,000 quintali; ne partirano da Gaza sola 170,000 che presero la via dell'Egitto, Francia ed Inghilterra. Il prezzo che in principio era di lire 11 1|2 a bordo, ribassò fino a lire 9 1|2.

Il raccolto delle lenti non fu buono; si presume che il totale si elevò a 4,300 quintali, dei quali soli 3,500 presero la via del mare.

Le arance non furono molto apprezzate in quest'anno, visto i modici prezzi offerti dai mercati europei; se ne spedirono non poche in America, ma i prodotti di Sicilia fecero loro seria concorrenza, talchè tutti i negozianti di agrumi subirono più o meno forti perdite: l'esportazione raggiunse all'incirca 220,000 casse, per un importo d'un milione e mezzo di lire.

Il prodotto finanziario dei cocomeri fu di circa 60,000 lire; però questo frutto, in causa del colera in Europa, non trovò facile collocamento.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduta la legge 6 luglio 1875, n. 2583, colla quale venne dichiarata di pubblica utilità la sistemazione del Tevere;

Veduto il piano particellare degli stabili da occuparsi pei lavori di sistemazione preindicata, pubblicato nei modi di legge e nel quale sono compresi gli stabili di proprietà dell'Asse ecclesiastico descritti nell'elenco seguente:

Veduto il decreto prefettizio 16 luglio 1885, con cui venne ordinato al Ministero dei Lavori Pubblici il deposito nella Cassa dei Depositi e Prestiti delle indennità concordate col Commissariato per gli stabili da occuparsi per l'esecuzione dei lavori suindicati;

Veduta la nota del Ministero dei Lavori Pubblici in data 30 luglio 1885, col n. 67159-9949, constatante l'avvenuto deposito della somma dovuta al suddetto;

Veduto l'art. 30 della legge 25 giugno 1865, n. 2359,

Decreta:

Art. 1. Il Ministero dei Lavori Pubblici è autorizzato alla immediata occupazione dello stabile descritto nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto.

Art. 2. Il presente decreto sarà registrato all'ufficio di registro, inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, trascritto nell'ufficio delle ipoteche, affisso per 30 giorni consecutivi all'albo pretorio del municipio di Roma, notificato al proprietario interessato, all'Agenzia delle imposte dirette e del catasto di Roma, per la voltura in testa al Demanio dello stabile occupato.

Art. 3. Coloro che abbiano ragioni da eccepire sul pagamento della suddetta indennità potranno produrle entro i 30 giorni successivi a quello dell'inserzione di cui all'articolo 2 del presente decreto, e nei modi indicati nell'articolo 51 della legge suindicata.

Art. 4. Trascorso l'avanti prefisso termine, ed ove non siansi prodotte opposizioni, si provvederà al pagamento della indennità depositata, previo la dimostrazione della legittima proprietà e libertà da vincoli reali dello stabile rappresentato dalla indennità, da farsi a cura e spese dell'interessato con regolare istanza alla Prefettura.

Art. 5. Il sindaco di Roma provvederà a fare affiggere all'albo pretorio del municipio il presente decreto ed a notificarlo all'interessato a mezzo di usciere comunale.

Roma, 6 agosto 1885.

Per il Prefetto: GUAITA.

ELENCO ***descrittivo dello stabile di cui si autorizza l'occupazione.***

Regio Commissariato per la liquidazione dell'Asso ecclesiastico di Roma — Convento delle Missioni in Terra Santa, posto in Roma, in via di Ponte Quattro Capi, n. 21, segnato in mappa ai nn. 74 8|2, 7|2, 8|3, confinante con proprietà del municipio di Roma, Silvestrelli Giulio, fiume Tevere e via di Ponte Quattro Capi.

Indennità stabilita, lire 50,000.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 18 agosto.

STAZIONI	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	1|4 coperto	—	25,0	13,3
Domodossola	coperto	—	27,2	14,6
Milano	1|2 coperto	—	28,2	18,9
Verona	nebbioso	—	27,4	20,9
Venezia	coperto	calmo	27,8	20,0
Torino	3|4 coperto	—	25,7	17,5
Alessandria	3|4 coperto	—	29,7	17,8
Parma	1|4 coperto	—	26,5	17,5
Modena	1|4 coperto	—	27,5	18,3
Genova	sereno	calmo	27,0	21,0
Forlì	1|4 coperto	—	26,8	16,5
Pesaro	sereno	calmo	24,9	14,9
Porto Maurizio	sereno	—	26,2	20,7
Firenze	sereno	—	30,6	17,8
Urbino	1|4 coperto	—	23,2	15,8
Ancona	1|4 coperto	calmo	28,0	18,8
Livorno	1|4 coperto	calmo	28,3	14,0
Perugia	1|2 coperto	—	26,6	16,9
Camerino	1|4 coperto	—	23,5	15,8
Portoferraio	sereno	calmo	26,8	20,8
Chieti	sereno	—	23,7	15,1
Aquila	sereno	—	26,0	12,5
Roma	sereno	—	30,2	15,8
Agnone	sereno	—	26,1	13,0
Foggia	sereno	—	28,3	16,9
Bari	sereno	calmo	25,5	18,5
Napoli	sereno	calmo	28,4	20,0
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	22,8	13,0
Lecce	1|4 coperto	—	27,0	19,9
Cosenza	sereno	—	29,4	19,8
Cagliari	1|4 coperto	calmo	32,0	21,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	1|4 coperto	calmo	29,3	23,4
Palermo	1|4 coperto	calmo	33,6	18,8
Catania	sereno	calmo	29,0	20,1
Caltanissetta	sereno	—	29,0	15,7
Porto Empedocle	sereno	calmo	28,6	21,6
Siracusa	1|4 coperto	calmo	29,0	21,9

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 18 agosto 1885.

Depressione (750) sul Baltico. Alte pressioni (767) Inghilterra.

In Italia barometro livellato 759-760.

Ieri temporali versante tirreno e Sicilia.

Stamane sereno eccetto estremo nord. Temperatura abbassata.

Probabilità: venti deboli intorno a ponente. Cielo vario con qualche temporale specialmente al nord.

Telegramma del New-York Herald (16 agosto) — Una violentissima tempesta che ha il suo centro vicino ad Halifax recherà probabilmente un rivolgimento nella temperatura in Francia, Gran Bretagna e Norvegia fra il 18 e 20 corrente.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

18 agosto 1885.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	759,3	758,0	757,4	757,4
Termometro	18,0	28,4	27,9	24,0
Umidità relativa	75	34	50	67
Umidità assoluta	11,44	12,23	13,91	14,94
Vento	NNE	W	SSW	calmo
Velocità in Km.	2,0	4,0	15,0	0,0
Cielo	sereno pochi veli	cumuli intorno	cumuli	cirri e veli cor. lun.

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 28,8 - R. = 23,04 — Min. C. = 15,8 - R. = 12,64.

Listino ufficiale della Borsa di commercio di Roma del dì 18 agosto 1885

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° gennaio 1886	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° luglio 1885	—	—	—	—	95 77 1/2	—	95 77 1/2	95 75	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certif. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—	97 75	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	96 50	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1885	—	—	97 50	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Eccles. 5 0/0	1° aprile 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligaz. Città di Roma 4 0/0 (oro)	1° aprile 1885	500	500	472 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Coint. de' Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1885	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1080 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	604 »	—	—	—	—	—
Società Gen. di Credito Mob. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Società Immobiliare	1° aprile 1885	500	500	500 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1885	500	250	—	—	—	—	—	691 »	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1885	500	500	470 50	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° luglio 1885	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Vita (oro)	—	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Soc. Acq. Pia ant. Marcia (az. stamp.)	1° luglio 1885	500	500	—	—	—	—	—	1711 »	—
Detta Certificati provv.	—	500	150	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Soc. It. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	530 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illum. a gas	1° gennaio 1885	500	500	1708 »	—	—	—	—	—	—
Gas Certificati provv.	—	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Complementari	—	250	200	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	200	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0/0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Az. S. F. Paler.-Mars.-Trap. 1ª e 2ª em.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° luglio 1885	500	262	—	—	—	—	—	—	—
Soc. dei Molini e Magaz. Gen. (az. st.)	»	250	250	—	—	—	—	—	390 75	—
Società Mediterranea	—	—	—	548 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	—	—	99 75
	Parigi	chèques	—	—	—
2 0/0	Londra	90 g.	—	—	25 20
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0/0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0/0.

Il Vicepresidente della Camera di Commercio
B. Tanlongo.

PREZZI FATTI:

Rend. Ital. 5 0/0 (1° luglio 1885) 95 72 1/2, 95 75, 95 77 1/2 fine corr.
Banco di Roma 690, 692 fine corr.
Soc. Acqua Pia Ant. Marcia (az. stamp.) 1710, 1712 fine corr.
Azioni Immobiliari 712 fine corr.
Società dei Molini e Magazz. Gener. (az. st.) 390 50, 391 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 17 agosto 1885:

Consolidato 5 0/0 lire 95 389.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 93 219.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 62 416.
Consolidato 3 0/0 id. senza cedola lire 60 841.

V. Trocchi, *presidente*.

(2ª pubblicazione)
R. TRIBUNALE DI VELLETRI.

Si notifica al pubblico che il 23 settembre 1885, nello studio del notaro Barbetta, in Velletri, si procederà alla vendita al pubblico incanto dei seguenti fondi posti nel territorio di Velletri.

Descrizione dei fondi.

1. Diretto dominio di vigna e canneto, in contrada Via Lata, di ettaro 1, are 35, centiare 60, segnato in catasto alla sez. 6ª, nn. 54, 56, 82[1], 82[2], 2370, coltivato dagli eredi Rocchi, del valore di lire 1347 88.

2. Diretto dominio di vigna e canneto, in contrada S. Biagio, di are 74 e cent. 60, coltivato da Lucio Bardi, sez. 6ª, nn. 99 e 100, del valore di lire 736 04.

3. Diretto dominio di vigna e canneto nella detta contrada, di ettaro 1, are 7, cent. 70, coltivato dagli eredi di Cosimo di Tucci, in catasto numeri 116 e 121, del valore di lire 1070.

4. Canone annuo di lire 10 75 dovuto da Fortunato Remiddi, del valore di lire 222 60.

5. Casa in Velletri, vicolo della Stamperia, in catasto sez. 12ª, del valore di lire 688 40.

Velletri, 11 agosto 1885.

891 QUIRINO dott. BARBETTA notaro in Velletri.

REGIA PRETURA
DEL SECONDO MANDAMENTO DI ROMA.

Il pretore di detto mandamento con decreto 10 agosto 1885 dichiarava di ufficio giacente la eredità della defunta Marianna Montechiàri morta in Roma all'ospedale di San Giovanni in Laterano, e nominava a curatore di detta eredità il signor Vito avv. Luciani domiciliato in Roma, via dei Falegnami num. .....

Dalla cancelleria della R. Pretura suddetta, li 14 agosto 1885.

992 Il vicecanc. E. GAI.

(2ª pubblicazione)
REGIO TRIBUNALE CIVILE
DI BOLOGNA.

Per gli effetti di legge e segnatamente dell'art. 38 della legge sul notariato 7 luglio 1875, n. 2786, si reca a pubblica notizia:

Che con ricorso presentato alla cancelleria dell'intestato Tribunale nel giorno 21 luglio p. p., il sig. D. Alessandro Bacchi fu Giovanni, quale erede del fu D. Antonio-Emidio Bacchi, ha chiesto lo svincolamento della cauzione da questo prestata a garanzia del retto esercizio della sua professione di notaio con residenza in Bologna.

Bologna, il 1º agosto 1885.

739 AVV. CESARE AUGUSTO PUVIANI.

(1ª pubblicazione)
AVVISO.

Il sottoscritto procuratore erariale delegato rende di pubblica ragione che il giorno ventitrè corrente mese, sulle istanze dell'ill.mo signor intendente di finanza di Porto Maurizio, cav. Giacomo Lenchantin, ha citato il signor Anselmi Leonardo, già notaio alla residenza di Rezzo, davanti al Tribunale civile di Oneglia, per ottenere l'alienazione della cauzione da lui prestata in lire cento di rendita annua sul Debito Pubblico italiano, esistente presso la Cassa Depositi e Prestiti di Torino, iscritta al n. 2929 del 2 aprile 1867. Il tutto per ottenere pagamento di lire 333 36, importo di spese di giustizia dovute all'Erario dello Stato da detto signor Anselmi.

I relativi documenti sono visibili presso la cancelleria del Tribunale civile di Oneglia, ove sono depositati.

997 D. ROSTIFORNI.

PROVINCIA E CIRCONDARIO DI GIRGENTI

COMUNE DI RACALMUTO

Avviso d'asta *in seguito a miglioramento di ventesima.*

Essendo stata presentata in tempo utile una offerta di miglioramento, oltre il ventesimo del prezzo di prima aggiudicazione, all'appalto della costruzione del Corso Maggiore, si previene il pubblico che il giorno cinque del mese di settembre corrente anno, alle ore undici antimeridiane nel palazzo comunale e nell'ufficio di segreteria, avanti il sindaco, o chi per esso, si procederà all'ultimo e definitivo deliberamento dell'appalto suddetto.

L'asta sarà tenuta col sistema della candela vergine e verrà aperta col prezzo di lire 66,381 72 e deliberata all'ultimo migliore offerente, ed in mancanza di offerte, a colui che offrì la diminuzione del ventesimo, salvo la superiore approvazione, e fermi restando tutti gli altri patti e condizioni riferibili all'asta stessa, indicati nel primo avviso d'asta in data 1º luglio 1885.

Dato a Racalmuto addì 13 agosto 1885.

Il Sindaco: SAVATTERI.

961 *Il Segretario comunale:* MAGGIORE.

Amministrazione Provinciale di Roma

Appalto dei lavori di correzione di un tratto della strada provinciale Tiburtina — Tronco I, al Casale dei Cavallari.

Avviso di secondo incanto definitivo.

In seguito dell'avviso di vigesima pubblicato sotto il giorno 29 luglio p. p., essendosi ricevuta un'offerta di ribasso di lire 19 80 per cento sul prezzo di prima aggiudicazione in lire 40,045 06, per l'appalto di detti lavori, con che il prezzo stesso rimane ridotto a lire 32,116 14, si rende noto che, a termini del regolamento sulla Contabilità dello Stato 4 maggio 1885, innanzi l'ill.mo signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, o di chi lo rappresenta, il giorno 28 del corrente mese di agosto, alle ore 12 meridiane, nella segreteria della Deputazione, situata nel palazzo della Provincia, in piazza dei Ss. Apostoli, avrà luogo un nuovo e definitivo esperimento col metodo della candela.

Dipendentemente dall'avviso d'asta pubblicato in data 13 luglio p. pass., gli offerenti dovranno depositare come cauzione provvisoria la somma di lire 700 in moneta avente corso legale e presentare il certificato d'idoneità, rilasciato dal prefetto o sottoprefetto, di data non anteriore di sei mesi a quella del presente avviso, ferme restando tutte le altre condizioni dell'avviso d'asta suindicato.

Roma, li 13 agosto 1885.

950 *Il Segretario Generale:* A. BOMPIANI.

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI NAVALI
DEL PRIMO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 1º settembre 1885, alle ore 12 meridiane, nella sala degl'incanti, sita al pianterreno del palazzo della R. Marina, corso Cavour, n. 14, in Spezia, avanti il signor direttore delle costruzioni navali, a ciò delegato dal Ministero della Marina, avrà luogo un pubblico incanto per la

Vendita di catene di ferro
per la somma presunta complessiva di lire 41,521 50.

L'incanto avrà luogo a partito segreto, mediante presentazione di offerte scritte su carta bollata da lira 1, e chiuse in plichi suggellati con impronta a ceralacca, secondo le norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, ed il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà fatto sul prezzo suddetto il maggior aumento, in ragione di un tanto per cento, superando od almeno raggiungendo l'aumento minimo indicato nella scheda segreta dell'Amministrazione.

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno fare un deposito di lire 8304 30 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa, nella cassa di uno dei Quartiermastri dei tre dipartimenti marittimi, o presso le Tesorerie delle provincie ove sarà affisso il presente avviso.

Il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di miglioria non minore del ventesimo sui prezzi risultanti dall'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì del giorno 22 settembre 1885.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina e le Direzioni delle costruzioni navali del 2º e 3º dipartimento marittimo in Napoli e Venezia.

Le offerte all'asta potranno anche essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle suddette due Direzioni, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione per il giorno e l'ora dell'incanto.

Spezia, 10 agosto 1885.

864 *Il Segretario della Direzione:* ODOARDO RAMA.

(2ª pubblicazione)
TRIBUNALE CIVILE DI VITERBO.

Nell'udienza del 24 settembre 1885 innanzi il Tribunale suddetto, ad istanza della Cassa di Risparmio di Viterbo rappresentato dal sott. pretore, ed a carico di Giuseppe Ferrari di Caprarola si procederà alla vendita giudiziale degli appresso stabili. L'incanto si aprirà sui prezzi sotto notati, ed in tutto e per tutto a forma della sentenza dal suddetto Tribunale profferita li 26 novembre 1884, e notificata li 13 gennaio 1885.

Le condizioni della vendita sono descritte nel bando depositato nella Cancelleria del sullodato Tribunale.

Descrizione degli stabili da vendersi siti in Caprarola.

1º Lotto.

Terreno vignato, e seminativo in contrada Ficuccia di are 88 e cent 90, segnato in mappa cens. coi nn. 137 e 2158, sez. 4ª, presso i beni Belpassi, Tenconi, Cristofari, salvi ecc. 2º terreno vignato in detta contrada di are 22, e cent. 40 segnata in mappa, sez. 4ª, n. 145, confinanti Giardini, Pulcinelli, Perugini, salvi ecc. e per essere i detti due fondi gravati di lire 4 32 di annuo tributo diretto, l'incanto si aprirà sul prezzo di lire 259 20.

2º Lotto.

Terreno seminativo, vitato e castagnato in detta contrada Ficuccia, di ettari 2, ed are 8, segnato in mappa sez. 4ª bosco, coi nn. 149, 151 e 2070, presso i beni Pulcinelli, Cuzzoli, Monti, la strada, e due stradelli, salvi ecc. e per essere gravato di lire 16 32, di annuo tributo diretto, l'incanto si aprirà sul prezzo di lire 979 20.

3º Lotto.

1. Porzione di orto asciutto in contrada Montarone a contatto dell'abitazione, e cantina di Stefani Biagio, Tenconi, Ferrari Antonio, salvi ecc. di are una, e cent. 70, segnato in mappa sez. 1ª, coi nn. 32 rata, e 33/*A*, e 68 *A*. 2. cantina in detta contrada, e Madonna delle Grazie, segnata in mappa sez 1ª, n. 65, sub. 1, compreso il tinollo, confinante al disopra Ferrari Giuseppe, salvi ecc. 3. Casa di abitazione in dette contrade con stalla, bottega, ed accessori, distinta in mappa coi nn. 66, sub. 2 70, sub. 3 e 38, sub. 6, della sez. 1ª, portanti i civici nn. 70, 73, 74, 3g, e 82, confinanti Ferrari, Cangani, Pulcinelli, Ricci, Blasi, Giosmini, la strada, salvi ecc. e per essere questi tre stabili gravati di lire 12 77, di tributo diretto verso lo Stato, l'incanto si aprirà sul prezzo di lire 766 20.

991 CARLO BORGASSI proc.

(2ª pubblicazione)
AVVISO.

Nel giorno 21 settembre 1885, innanzi il Tribunale civile di Roma periodo feriale, si procederà alla vendita giudiziale a 11[10 di ribasso della casa in Formello, in via del Forno, al civico n. 13, distinta in mappa sezione 1ª col n. 135, sub. 2, espropriata a danno di Vittoria Ciotti vedova Molinari, Elisabetta, Maria e Santa Molinari tutte quali eredi di Alberto Molinari, ad istanza di Pasqualina Nori vedova di Antonio Arcangeli tanto in nome proprio che come madre e tutrice dei minori Evangelista ed Elisa Arcangeli figli ed eredi del detto Antonio, ammessa al beneficio del patrocinio gratuito con decreto della Commissione 4 maggio 1879.

La vendita sarà fatta in un solo lotto e l'incanto si aprirà sulla base del prezzo fissato dal perito giudiziale Gasperini ribassato di undici decimi consecutivi, e cioè su lire 990.

Gli aumenti non potranno essere minori di lire 5.

Roma, li 17 agosto 1885.

986 E. MICHELI, proc. d'ufficio.

Direzione Territoriale di Commissariato Militare del IX Corpo d'Armata

(ROMA)

Avviso d'asta per reincanto in seguito all'offerta del ventesimo (N. 10).

Si fa di pubblica ragione a termine dell'art. 97 del regolamento approvato con Regio decreto 4 maggio 1885, che venne presentata in tempo utile l'offerta di ribasso del ventesimo sul prezzo al quale nell'incanto del 27 luglio 1885 risultò deliberato l'appalto, per la seguente provvista:

Lotti	Qualità della legna da provvedersi	Quantità presumibilmente occorrente	Prezzo d'incanto per ogni miriagramma	Importo della quantità approssimativa	Cauzione	Lotti deliberati	Ribasso avuto per ogni 100 lire nel provvisorio deliberamento	Ribasso pari al ventesimo presentato nel periodo dei fatali
		Miriagrammi	*Lire*	*Lire*	*Lire*			
1	Legna in pezzi .	45000	0 32	14400	1440	1	L. 25 per cento	5 per cento

Si procederà perciò presso questa Direzione (piazza S. Carlo a' Catinari, n. 117, piano secondo) al nuovo incanto di tale appalto col mezzo di partiti suggellati scritti su carta col bollo ordinario da una lira, alle ore 10 ant. precise (tempo medio di Roma) del giorno 26 agosto corrente sulla base del suindicato prezzo e ribassi per eseguirne il deliberamento definitivo a favore del migliore offerente, quando anche siavi una sola offerta che migliori il prezzo sul quale si apre l'incanto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso questa Direzione e presso tutte le altre del Regno.

Alle offerte per questo incanto sono applicabili le regole d'accettazione e le clausole di nullità stabilite dall'avviso di primo incanto in data 11 luglio 1885, n. 1.

Per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno gli accorrenti rimettere alla Direzione territoriale di Commissariato militare suddetto, e prima dell'apertura dell'asta, la ricevuta comprovante il deposito fatto di un valore corrispondente alla somma indicata nel sovradescritto specchio, a seconda del numero dei lotti per cui intendono concorrere, avvertendo che, ove trattasi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

I partiti condizionati o per telegramma non saranno ammessi.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Tali depositi potranno soltanto essere fatti nella Tesoreria provinciale di Roma od in quella delle città dove hanno sede le Direzioni, le Sezioni e gli uffici di Commissariato militare per essere convertiti in depositi definitivi per l'ammontare del decimo del valore dei lotti stati aggiudicati.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni territoriali, Sezioni staccate od uffici locali di Commissariato militare del Regno; avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questa Direzione prima della dichiarata apertura dell'asta e non fossero accompagnate dalla ricevuta originale od in copia del deposito prescritto a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate al seggio d'asta, sieno in ogni parte regolari e sia contemporaneamente in possesso dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località sede di una autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'asta.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa degli avvisi d'asta, inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale*, di registro, ecc, sono a carico dei deliberatari, giusta le vigenti disposizioni.

Roma, 11 agosto 1885.

Per detta Direzione
Il Capitano commissario: MONDINO.

906

(1ª *pubblicazione*)
TRIBUNALE
DI CASALE MONFERRATO.
Dichiarazione d'assenza.

Con provvedimento delli 21 marzo 1885, il Tribunale civile di Casale Monferrato sulla istanza di Vittoria Coppo moglie Tappa, ha mandato al signor pretore di Rosignano di assumere giurate informazioni da quattro prossimi parenti di Coppo Vincenzo fu Sebastiano sulla costui assenza, per gli effetti di cui all'art. 23 del Codice civile.

Casale, 13 agosto 1885.

960 DELL'AGLIO proc.

(1ª *pubblicazione*)
DIREZIONE
DELLE OPERE PIE DI S. PAOLO IN TORINO.
Monte di Pietà.

Venne dichiarato il furto del libretto n. 6753 di deposito fruttifero, intestato a Tommaso Martano di Francesco, domiciliato in Torino.

Si reca a pubblica notizia che dopo trascorsi mesi sei dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non sorgano legali opposizioni, verrà rilasciato al richiedente un nuovo libretto in sostituzione di quello sovradescritto.

Torino, 13 agosto 1885.

Per il segretario generale
942 MONDINO.

COMUNE DI BUCCHERI

Essendo andata deserta la prima asta tenuta nel giorno 13 corrente si avverte il pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 23 corrente mese, in una delle sale del palazzo comunale, sotto la presidenza del signor sindaco o chi per esso, si procederà ad un secondo incanto sulle stesse basi del primo per l'affitto dell'ex feudo comunale Frassino pel quadriennio 1885-89.

L'asta sarà tenuta in base al piede di lire 9000, prezzo ridotto dal Consiglio comunale da quello di lire 9960 per cui furono tenuti gli incanti precedenti.

Per essere ammesso all'asta ciascun concorrente dovrà eseguire un deposito di lire 300 per le spese del contratto.

L'affitto annuo dovrà essere pagato in tre eguali soluzioni al 1° gennaio 1° maggio e 1° settembre di ogni anno.

L'aggiudicatario dovrà prestare cauzione su beni stabili o rendita sul debito pubblico, per la somma di lire 10,000, calcolata secondo le norme prescritte dalla legge 20 aprile 1871.

Si potrà avere cognizione di tutte le condizioni d'affitto presso l'ufficio municipale dalle ore 8 ant. alle alle 2 pom. di ciascun giorno.

Trattandosi di secondo incanto si previene che l'asta avrà luogo anche con un sol offerente, a senso dell'art. 88 del regolamento di contabilità generale dello Stato.

Il termine utile per presentare offerte d'aumento di ventesimo scadrà alle ore 10 antim. del giorno 28 volgente mese.

I termini vennero ridotti con atto consiliare d'urgenza 30 luglio p. p.

Buccheri, (Siracusa) 14 agosto 1885.

Visto — *Il Sindaco*: S. BARBERIS.

994 *Il segretario comunale* R. ALEMAGNI.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
di Roma.

In seguito alla morte del sig. Grilli Domenico ed alla rinuncia dei signori Toncher Enrico e Capata Pietro, mediatori di ruoli già esercenti i primi due in Roma ed il terzo in Ronciglione, e dietro richiesta per lo svincolo delle rispettive cauzioni, si prevengono coloro che possono avervi interesse, che le opposizioni allo svincolo stesso debbono farsi alla segreteria di questa Camera di commercio entro tre mesi dalla pubblicazione del presente avviso; scorso il qual termine senza effetto si procederà al detto svincolo in conformità all'art. 35 del R. decreto 27 dicembre 1882.

Roma, li 12 agosto 1885.

912 Il presidente V. TROCCHI.

AVVISO.

È aperto il concorso ad un posto di notaio con residenza in Cremona. Le domande dovranno essere presentate alla presidenza del Consiglio notarile di Cremona sedente nel palazzo dell'archivio notarile entro il termine di giorni 40 successivi all'ultima pubblicazione del presente avviso, in bollo da lira una, corredata dai documenti sottoindicati, in originale od in copia autentica, sopra foglio da cent. 50.

La cauzione prescritta in lire 200 di rendita dovrà essere presentata nei modi di legge.

Elenco dei documenti per i notai esercenti.

a) Certificato d'iscrizione a ruolo rilasciato dalla presidenza del Consiglio notarile presso cui sono inscritti.

b) Certificato di condotta come notaio.

c) Certificato del subìto esame di idoneità.

Documenti per i candidati:

1. Fede di nascita.
2. Certificato di cittadinanza italiana e di moralità.
3. Certificato di subìto esame d'idoneità.
4. Certificato d'inscrizione nell'elenco dei candidati.

Dal Consiglio notarile dei distretti riuniti Cremona-Crema, li 8 agosto 1885.

Il Pres. Dott. L. BERETTA.
945 Dott. F. FERABOLI seg.

CONSIGLIO NOTARILE
dei distretti riuniti di Mantova, Bozzolo, Castiglione-Stiviere.
AVVISO.

Essendosi con R. decreto 21 maggio u. s. registrato alla Corte dei conti il susseguito giorno 28, accordato al signor dottor Livio Pedorzoli, sopra di lui domanda, il tramutamento dall'ufficio di notaio in comune di Piubega a quello in comune di Medole, ed al testè defunto dottor Gaetano Benedini il trasloco dall'ufficio notarile in comune di Revere a quello in comune di Curtatone.

Questa presidenza dichiara aperto il concorso ai detti uffici di notaio nei comuni di Piubega, Revere e Curtatone, a ciascuno dei quali è inerente l'obbligo della cauzione di lire 100 di rendita ed invita quindi chiunque intenda aspirarvi a presentare a questo Consiglio entro il termine di giorni 40, decorribili a sensi dell'articolo 25 del regolamento approvato col R. decreto 23 novembre 1879, n. 5170, serie 2ª, la propria domanda, uniformandosi rispetto alla medesima al disposto degli articoli 27 e 141 del regolamento anzidetto e dall'articolo 5 della legge notarile 25 maggio 1879, numero 4900, serie 2ª.

I concorrenti dovranno eleggere il loro domicilio in questa città presso persona conosciuta.

Mantova, 10 luglio 1885.

979 Il pres. MICALI.

Intendenza di Finanza in Macerata

Avviso d'Asta *per l'appalto dello spaccio all'ingrosso dei generi di privativa in Camerino.*

In esecuzione dell'articolo 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei sali e tabacchi lavorati, approvato con R. decreto 22 novembre 1871, num. 549, e modificato col R. decreto 22 luglio 1880, num. 5557, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso di sali e tabacchi in Camerino, nel circondario di Camerino e provincia di Macerata.

A tale effetto nel giorno 9 settembre 1885, alle ore 10 antimeridiane, sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza di finanza in Macerata l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i generi di privativa dal magazzino di deposito in Ancona.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa, da attivarsi nello stesso locale, ma in ambiente separato, sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Al medesimo sono assegnate le rivendite in esercizio nei comuni di:

Acquacanina, Bolognola, Caldarola, Valcimarra frazione, Camerino, Morro, Fonte la Trave frazione, Borgo Polverina frazione, Camporotondo, Castelraimondo, Crespiero frazione, Rustano frazione, Esanatoglia, Fiastra, Fiegni frazione, San Lorenzo Colpolina frazione, Fiordimonte, Fiuminata, Massa frazione, Poggiosorifa frazione, Laverino frazione, Gagliole, Matelica, Ville Piane frazione, Montecavallo, Muccia, Pievebovigliana, Pievetorina, Villa Tazzà frazione, Villa Fiume frazione, Pioraco, Seppio frazione, Sanseverino, Villa Cesolo frazione, Palazzata frazione, Serralta frazione, Castel S. Pietro frazione, Sefro Serrapetrona, Borgiano frazione, Serravalle, Cese frazione, Taverne frazione, Visso, Ussita frazione, Cupi frazione, Castel Sant'Angelo frazione.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

a) Pel sale	Comune, macinato e raffin. quint.	4335	equivalenti a L.	238,200 »
	Pastorizio . . . . . . »	1535	» »	18,426 »
	In complesso quintali	5870	equivalenti a L.	256,626 »
b) Pei tabacchi	quintali	257	equivalenti a L.	228,700 »

A corrispettivo della gestione dello spaccio e di tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo d'indennità in un importo percentuale sul prezzo di tariffa distintamente pei sali e pei tabacchi.

Queste provvigioni calcolate in ragione di lire 6,561 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei sali, e di lire 1,451 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 20,155 45.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 17,555 45, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 2600, che rappresentano il beneficio dello spacciatore, il quale fruirà inoltre del reddito dell'esercizio della minuta vendita a cui avrà diritto per tutta la durata del ccontratto.

Siccome però la normale aggregazione dello spaccio al magazzino di deposito delle privative in Ancona dovrà subire qualche ritardo imposto dalle operazioni in corso per l'impianto di quest'ultimo ufficio, nel frattempo lo spaccio stesso dovrà levare i sali dal magazzino di deposito in Senigallia ed i tabacchi dal magazzino di deposito in Chiaravalle. Durante tale periodo transitorio, in conseguenza delle diverse percorrenze, sarà:

a) Liquidata a favore dello spacciatore una indennità supplementare di L. 0,114 (millesimi centoquattordici) per ogni cento lire di sali levati;

b) Diminuita di L. 0,022 (millesimi ventidue) la indennità percentuale a ramo tabacchi in base alla quale sarà avvenuta l'aggiudicazione.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle e presso l'Intendenza di finanza di Macerata.

Gli obblighi *ed i* diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato *ostensibile* presso gli uffici premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

In quanto ai Sali pel valore di . . L. 12,000
Id. ai Tabacchi pel valore di » 12,000
Quindi in totale L. 24,000

L'appalto sarà tenuto con le norme e le formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto alla Intendenza delle Finanze in Macerata, e conforme al modello posto in calce al presente avviso.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere estese su carta da bollo da una lira;

2. Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta, a titolo d'indennità per la gestione e per le spese relative tanto pei sali quanto pei tabacchi;

3. Essere garantite mediante deposito di lire 1500 a termini dell'articolo 3 del capitolato d'oneri, provando di averlo eseguito mediante produzione della relativa quietanza di Tesoreria. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana, calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno, diminuito del decimo;

4. Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo, sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà richiesta la provvigione minore, sempre che sia inferiore o almeno uguale a quella portata dalla scheda Ministeriale.

Il deliberatario, all'atto dell'aggiudicazione, dovrà dichiarare se intenda di acquistare con denaro proprio la dotazione assegnata per la gestione dello spaccio, oppure di richiederla a fido, indicando in quest'ultimo caso il modo con cui intenderebbe garantirla, conformemente alle disposizioni del capitolato d'oneri. Di ciò sarà fatto cenno nel processo verbale relativo.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto dall'Amministrazione a garanzia definitiva degli obblighi contrattuali.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quelle per l'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

A tale effetto l'offerente dovrà provare, mediante produzione di quietanza di Tesoreria, di aver depositato l'ammontare di lire 700, che approssimativamente potranno occorrere per l'oggetto.

Macerata, 10 agosto 1885.

L'Intendente: PERI.

Offerta.

« Io sottoscritto mi obbligo di assumere la gestione dello spaccio all'ingrosso dei sali e dei tabacchi in Camerino, in base all'avviso d'asta in data 10 agosto 1885, n. 18120-1514, pubblicato dall'Intendenza di finanza in Macerata, sotto la esatta osservanza del relativo capitolato di onere e verso una provvigione di lire ... (in lettere e cifre) per ogni cento lire del prezzo di vendita dei sali, e di lire ... (in lettere e cifre) per ogni cento lire del prezzo di vendita dei tabacchi.

« Il sottoscritto N. N. — (Nome e cognome e domicilio dell'offerente).

Al di fuori: « Offerta pel conseguimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Camerino. » 968

Amministrazione Provinciale di Roma

Appalto dei lavori di costruzione di tre case cantoniere nelle strade provinciali Aurelia e Tiburtina e di rialzamento di altra casa cantoniera lungo la strada Salaria

Avviso d'Asta.

Innanzi l'ill.mo signor prefetto, presidente della Deputazione provinciale, o di chi lo rappresenta, il giorno 29 del corrente mese di agosto, alle ore 12 meridiane, nella segreteria della Deputazione, situata nel palazzo della Provincia, in piazza dei Ss. Apostoli, si procederà al primo esperimento di asta, col metodo dei partiti segreti, per l'appalto dei suddetti lavori importanti lire 27,330, come al capitolato dell'ufficio tecnico, osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità dello Stato, approvato con Regio decreto 4 maggio 1885, n. 3074.

Le schede di offerta, scritte in carta da bollo da lira una e debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti, dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul prezzo suindicato.

Per essere ammesso all'esperimento d'asta ciascun concorrente dovrà presentare un certificato d'idoneità rilasciato dal prefetto o sottoprefetto di data non anteriore di sei mesi al giorno dell'incanto.

A garanzia provvisoria degli atti d'asta dovrà ciascuno dei concorrenti depositare, contemporaneamente alla scheda, lire 550 in moneta avente corso legale, e per cauzione definitiva a garanzia del contratto dovrà l'aggiudicatario depositare all'atto della stipulazione in moneta come sopra, ovvero in rendita consolidata al corso di Borsa del giorno antecedente a quello in cui avrà luogo la stipulazione, una somma corrispondente al decimo del prezzo pel quale sarà definitivamente aggiudicato l'appalto.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese d'asta, registro, bollo e copie del contratto.

Il capitolato è visibile nella segreteria della Deputazione dalle ore 9 ant. alle 3 pom. di ciascun giorno, esclusi i estivi.

Roma, li 12 agosto 1885.

923 *Il Segretario generale*: A. BOMPIANI.

SOCIETÀ COOPERATIVA EDILIZIA
PER LA
costruzione ed il risanamento di abitazioni nella Città d'Imola e Sobborghi

Capitale sociale rappresentato da n. 2000 azioni da lire 25 ognuna L. 50,000

Capitale versato per la 1ª serie di azioni n. 500, *sottoscritte e saldate* L. 12,500
Id. *per la 2ª serie di azioni n.* 46, *come sopra* . . . . » 1,150

Totale . . . L. 13,650

Prima convocazione.

Domenica 6 settembre p. v., alle ore 4 pomeridiane, nella sala del palazzo municipale, sono convocati i soci azionisti in adunanza generale straordinaria per trattare sopra il seguente

Ordine del giorno:

1. Lettura e approvazione del verbale dell'ultima generale adunanza;
2. Nomina del nuovo Consiglio d'amministrazione;
3. Comunicazioni della Direzione.

In mancanza del numero legale l'adunanza di 2ª convocazione avrà luogo il giorno 13 settembre successivo.

Imola, li 18 agosto 1885.

Il Presidente: GOLINELLI Ing. CESARE.

Art. 48 dello statuto. L'adunanza di 1ª convocazione sarà valida quando sia nel numero degli intervenuti rappresentata la metà del capitale sociale.

Art. 49. Quelle di 2ª convocazione saranno valide qualunque sia il numero degli intervenuti ed il capitale sociale da essi rappresentato. 996

COMUNE DI BUCCHERI

Avviso per aumento di ventesimo.

A seguito dello incanto tenutosi oggi in quest'ufficio comunale, conformemente allo avviso del 3 andante, per l'affitto dell'ex-feudo comunale Alberi, venne deliberato provvisoriamente per lire 3600, in seguito all'ottenuto aumento.

Il termine utile (fatali) per rassegnare offerte in aumento di detta somma di lire 3600, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, dovranno essere accompagnate da un deposito di lire 200 per le spese del contratto, scade col 18 corrente mese, alle ore 9 antimeridiane.

Tali offerte potranno essere fatte oralmente alla segreteria comunale, oppure in iscritto.

Presentandosi in tempo utile un'offerta, si procederà ad un nuovo definitivo incanto. Non presentandosi nessuna offerta in grado di ventesimo, l'impresa resterà diffinitivamente aggiudicata al deliberatario provvisorio.

Buccheri, 13 agosto 1885.

Visto — *Il Sindaco*: L. BARBERIS.

993 *Il Segretario*: R. ALEMAGNI.

Il Prefetto della Provincia di Roma

Veduta la domanda del signor Di Rosa Antonio per derivazione d'acqua dal fosso del Bagno in territorio del comune di Veroli nella località detta di S. Filippo, allo scopo di animare un nuovo molino a cereali ad un palmento;

Veduto il progetto dell'opera in data 30 giugno u. s. compilato dal signor ing. Giulio Pitocchi da cui risulta:

1. Che lo scopo della derivazione d'acqua è quello di animare un molino di cereali ad un palmento da costruirsi sulla sponda sinistra del fosso del Bagno;

2. Che la quantità d'acqua da derivarsi è di litri 32 33 al minuto secondo;

3. Che la derivazione sarà a corso libero e cioè escluso ogni qualsiasi immagazzinamento per mezzo di risolta, e sarà eseguita mediante una semplice diga d'invito alta m. 0 40, sul letto del torrente;

4. Il canale di derivazione sarà lungo m. 801 44 ed avrà la pendenza di m. 0 007 per metro lineare. La totale caduta consumata tra il punto di derivazione e quello di restituzione è di m. 14 90;

5. Il punto di restituzione delle acque sarà a m. 924 05 da quello di presa computata la detta distanza sullo sviluppo naturale del torrente da cui si ottiene una forza motrice di chilogrammetri 201 96.

Veduta la relazione 28 luglio 1885, n. 4696 del Genio civile, colla quale si riconosce la regolarità del progetto in massima e si ammette la domanda per l'ulteriore suo corso in conformità degli articoli 7, 8, 9 e 10 del regolamento per la derivazione delle acque pubbliche approvato col R. decreto dell'8 settembre 1867, n. 3952, esteso alla provincia di Roma col R. decreto 1º novembre 1870, n. 6003.

Veduti gli articoli 4 e 5 della legge 25 giugno 1865, n, 2359.

DECRETA:

Art. 1. La domanda suindicata sarà affissa all'albo pretorio del comune di Veroli insieme al presente decreto per 15 giorni consecutivi.

Art. 2. Il progetto dell'opera di derivazione sarà depositato per lo stesso periodo di tempo in quella segreteria comunale, ove chiunque potrà recarsi ad esaminarlo durante l'orario di quell'ufficio.

Art. 3. Chiunque potrà presentare in iscritto ed entro l'indicato termine, tanto al sindaco di Veroli, quanto direttamente alla Prefettura, i reclami e le osservazioni che crederà.

Art. 4. Il giorno 30 settembre venturo, alle ore 9 ant., un ingegnere del Genio civile si troverà sul luogo designato per la derivazione, e procederà alla visita di cui all'articolo 10 del detto regolamento, alla quale visita potranno intervenire tutti coloro che crederanno avervi interesse, assistiti dai proprii periti.

Art. 5. Il presente decreto oltre all'essere spedito al sindaco di Veroli ed all'ingegnere capo del Genio civile, perchè ne curino la esecuzione nella parte che li riguarda, sarà anche inviato direttamente dalla Prefettura all'Amministrazione della *Gazzetta Ufficiale*, perchè vi sia inserito giusta il prescritto dell'art. 4 della legge 25 giugno 1865 succitata.

Roma, li 11 agosto 1885.

886 *Per il Prefetto*: BERMANI.

Provincia di Perugia — Circondario di Rieti

COMUNE DI COTTANELLO

Vendita del taglio di piante in cinque sezioni dei boschi comunali

Avviso di vigesima
per il giorno 30 agosto 1885, alle ore 12 meridiane.

Nell'odierno esperimento d'asta, la vendita del taglio di piante in cinque sezioni dei boschi comunali ad uso traverse e carbone, venne aggiudicata al signor Germano Folica Venturi di Aquila per Il prezzo di lire 41,100.

Si rende pertanto pubblicamente noto:

1. Che alle ore 12 meridiane precise del sopradetto giorno 30 agosto corrente scadrà il periodo di tempo (fatali) entro il quale potrà, presso la segreteria municipale di Cottanello, migliorarsi l'accennato prezzo di prima aggiudicazione con un'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo stesso, ammontante a lire 2,055.

2. Che l'offerente deve eseguire il deposito di lire 3,746 50.

3. Che il prezzo definitivo di vendita deve essere versato in quattro rate semestrali anticipate.

4. Che il taglio dovrà essere effettuato entro il termine di anni sei.

5. Che infine la perizia forestale ed il relativo capitolato sono a chiunque ostensibili presso la segreteria municipale.

Cottanello, li 14 agosto 1885.

995 *Il Sindaco*: LIBERATO cav. MINICUCCI.

Direzione del Lotto di Roma

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 12 settembre 1885, alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 62, nel comune di Venezia, con l'aggio medio annuale di lire 4545 54.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai ricevitori del lotto per promozione o per tramutamento di residenza, salvo le disposizioni contenute nel R. decreto 9 agosto 1874, n. 2043, di cui all'articolo 6 del regolamento sul lotto.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'art. 11 del regolamento.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato, corrispondente al capitale di lire 2360, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare del detto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 2 1/2 per cento sull'aggio lordo a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Roma, addì 12 agosto 1885.

953 *Per il Direttore*: INDELICATO.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Cosenza.

Visto l'art. 10 della vigente legge notarile 25 maggio 1879, n. 4900.

Visto il 6º alinea dell'art. 135 citata legge e l'art. 25 del relativo regolamento.

Letta la circolare Ministeriale 29 ottobre 1870, n. 839.

Rende nota l'apertura al pubblico concorso al vacante ufficio di notaro in questo distretto con residenza nel comune di Montalto Uffugo.

Gli aspiranti al medesimo dovranno presentare la domanda, corredata dai necessari documenti, entro quaranta giorni dalla ultima pubblicazione del presente avviso.

Dalla presidenza del Consiglio, il 9 agosto 1885.

944 Il pres. ANGELO GABRIELE.

TUMINO RAFFAELE, Gerente — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.

Direzione del Lotto di Napoli

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 7 settembre 1885 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco numero 215, nel comune di Sorrento, con l'aggio medio annuale di lire 3431.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi agl'impiegati in attività di servizio, in disponibilità o in aspettativa, ai pensionati dello Stato ed agli impiegati usciti dal servizio con dritto alla indennità stabilita dalla legge, salvo le disposizioni contenute nell'articolo del Regio decreto 18 novembre 1880, n. 5735, di cui all'art. 6 del regolamento sul lotto.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita dal competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'art. 11 del regolamento sul lotto.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 2860, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che inoltre il titolare del detto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 2 e 1/2 per cento sull'aggio lordo, a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 7 agosto 1885.

812 *Il Direttore*: MARINUZZI.

DIREZIONE TERRITORIALE DI COMMISSARIATO MILITARE DELL'VIII CORPO D'ARMATA (FIRENZE)

Avviso di seconda Asta *stante la parziale deserzione della prima* (N. 28).

Si fa noto che nel giorno 4 del venturo mese di settembre, alle ore 2 pom. pr. (tempo medio di Roma), si procederà in Firenze, presso lasud. detta Direzione, via S. Gallo, n. 22, 2° piano, avanti il sig. direttore, ad un secondo pubblico incanto, mediante partiti segreti, per l'appalto delle seguenti provviste:

N. d'ordine	INDICAZIONE DELLE PROVVISTE	Unità di raffronto	QUANTITA' totale da provvedersi	PREZZO per base d'asta L. C.	IMPORTO totale della provvista	Numero dei lotti	QUANTITA' per ogni lotto	IMPORTO di ciascun lotto	SOMMA per cauzione per ogni lotto
1	Panno azzurrato da vestiario per truppa, alto metri 1,30	Metri	40000	9 »	360,000	40	1000	9,000	900
2	Id. azzurrato da vestiario per sottufficiali, » 1,30	»	1500	12 »	18,000	1	1500	18,000	1800
3	Id. bigio da vestiario per sottufficiali, » 1,30	»	2000	12 »	24,000	2	1000	12,000	1200
4	Id. bigio da vestiario per sottufficiali, » 1,50	»	800	13 »	10,400	1	800	10,400	1040
5	Id. nero da mostreggiature, » 1,30	»	1500	10 »	15,000	1	1500	15,000	1500
6	Id. scarlatto da mostreggiature, » 1,48	»	600	14 »	8,400	1	600	8,400	840
7	Id. turchino da vestiario per sottufficiali, » 1,30	»	2000	12 »	24,000	2	1000	12,000	1200
8	Id. turchino da vestiario per carabinieri, » 1,40	»	18000	12 »	216,000	18	1000	12,000	1200
9	Id. turchino per Istituti militari, » 1,34	»	500	14 »	7,000	1	500	7,000	700
10	Flanella color bronzo chiaro per camicie, » 1,34	»	12000	3 50	42,000	4	3000	10,500	1050
11	Tela in filo crudo per sacchetti d'arnesi, da m. 0,58 a 0,60	»	20000	0 65	13,000	4	5000	3,250	325
12	Id. id. spinata da vestiario, alta metri 0 74	»	400000	1 10	440,000	80	5000	5,500	550
13	Id. id. liscivata alla piana per asciugatoi, da m. 0,63 a 0,65	»	40000	0 70	28,000	8	5000	3,500	350

Annotazioni — La consegna delle provviste dovrà essere effettuata nel Magazzino centrale militare di Firenze, via San Gallo, n. 27, al 1° del mese di luglio 1886 per la metà di ogni lotto, ed al 1° di settembre dello stesso anno per la metà rimanente, semprechè l'avviso di approvazione dei contratti rispettivi venga dato non più tardi del mese di febbraio del venturo anno. Che se ciò non si verificasse, metà della fornitura dovrà essere consegnata entro 120 giorni e l'altra metà nei 60 giorni successivi, decorribili dal giorno posteriore a quello in cui sarà notificata ai deliberatari l'approvazione dei contratti.

È fatta facoltà ai provveditori di anticipare le consegne delle robe, ma coll'espressa condizione che ad ogni modo il pagamento non sarà effettuato prima del mese di luglio 1886.

I fornitori nel caso di dichiarazione di rivedibilità o di rifiuto delle robe da loro presentate, confermata dalla Commissione d'appello, potranno ricorrere pel giudizio definitivo, in via di grazia, al signor comandante del Corpo d'armata, nella cui giurisdizione è il Magazzino cui la fornitura riguarda.

I capitoli generali e speciali d'oneri sono visibili presso questa Direzione di Commissariato militare e presso tutte le altre del Regno.

I campioni però sono visibili soltanto presso questa Direzione e presso quelle di Torino e Napoli.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o per più lotti.

Dovranno farsi distinte offerte per ogni specie di tessuti.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, chiuse con sigillo a ceralacca e scritte su carta bollata da lira una e non già su carta comune con marca da bollo, ed i ribassi dovranno esservi chiaramente espressi in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Tesoreria provinciale di Firenze, od in quelle delle città nelle quali hanno sede Direzioni, Sezioni staccate o Uffici locali di Commissariato militare, delle somme sopra stabilite a cauzione, le quali dovranno essere in contanti, od in titoli di rendita del Debito Pubblico al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente a quello del fatto deposito. Le ricevute non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente in un collo offerte stesse.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata per ogni provvista del Ministero della Guerra, che si troverà deposta sul tavolo e verrà aperta solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il tempo utile (fatali) per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione è fissato a giorni quindici, decorribili dalle ore tre pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Potranno gli accorrenti far pervenire le loro offerte a mezzo di tutte le Direzioni, Sezioni staccate ed Uffici locali di Commissariato militare, ma di queste offerte non sarà tenuto conto alcuno qualora non giungano ufficialmente da dette Direzioni, Sezioni staccate e Uffici locali a quest'ufficio prima dell'apertura dell'asta, e se non consterà del pari ufficialmente che i medesimi abbiano depositata la prescritta cauzione.

Saranno accettate anche le offerte sottoscritte dall'offerente e consegnate da altra persona di sua fiducia, come pure quello spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'effettuato deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Le offerte dovranno essere firmate di proprio pugno dagli accorrenti all'appalto, e se invece essi intendessero di delegare altra persona a firmare, questa dovrà produrre insieme all'offerta un'apposita procura speciale.

A termini dell'art. 82 del regolamento approvato con R. decreto 4 maggio 1885, si avverte che in questo secondo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche venisse presentata una sola offerta, per ogni provvista, purchè accettabile.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, di inserzione, di registro, ecc., saranno ripartite tra i deliberatari, a mente di quanto prescrive il vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato. Sarà pure a loro carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che gli appaltatori richiedessero.

Firenze, 15 agosto 1885.

Per la Direzione

967 *Il Capitano Commissario*: BONETTI.

ISTITUTI DI

RIASSUNTO *delle situazioni del dì 31*

TITOLI	BANCA NAZIONALE NEL REGNO		BANCO DI NAPOLI	
Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n. 2237)		L. 150,000,000 »		L. 48,750,000 »
ATTIVO.				
Cassa e riserva: Numerario in riserva	L. 250,851,749 »		L. 111,677,540 87	
Cassa e riserva: Totale cassa e riserva		L. 270,845,639 52		L. 117,762,295 87
Portafoglio: Cambiali a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 306,127,186 86		L. 96,519,723 61	
Portafoglio: Cambiali a scadenza maggiore di 3 mesi	» »		» »	
Totale	L. 306,127,186 86		L. 96,519,723 61	
Portafoglio: Buoni del Tesoro a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 1,898,966 »		L. 1,117,429 06	
Portafoglio: Buoni del Tesoro a scadenza maggiore di 3 mesi	» 3,097,650 »		» »	
Totale	L. 4,996,616 »		L. 1,117,429 06	
Portafoglio: Cedole di rendita e cartelle estratte	L. 1,310,376 73		L. 17,849 69	
Portafoglio (totale)		L. 312,434,179 59		L. 97,655,002 36
Anticipazioni		L. 65,023,064 96		L. 43,690,149 52
Impieghi diretti: Buoni del Tesoro acquistati direttamente	L. 12,416,640 »		L. 2,000,000 »	
Impieghi diretti: Fondi pubblici e titoli	» 114,689,119 39		» 14,147,801 88	
Impieghi diretti: Immobili	» 1,055,206 38		» 2,113,935 85	
Impieghi diretti: Altri impieghi diretti	» 4,054,482 40		» 12,611,423 32	
Impieghi diretti (totale)		L. 132,215,448 17		L. 30,873,161 05
Titoli: Fondi pubblici e titoli per conto della massa di rispetto	L. 7,937,501 40		L. »	
Titoli: Fondi pubblici e titoli pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» »		» »	
Titoli: Effetti ricevuti all'incasso	» 1,523,596 18		» 396,294 05	
Titoli (totale)		L. 9,461,097 58		L. 396,294 05
Crediti		L. 82,304,897 11		L. 25,717,759 59
Sofferenze		» 4,746,005 44		» 6,138,379 66
Depositi		» 409,018,134 54		» 103,024,628 23
Partite varie		» 33,141,126 53		» 52,572,979 17
Totale		L. 1,319,189,593 44		L. 477,831,949 50
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 1,146,329 02		» 3,171,064 51
Totale generale		L. 1,320,335,922 46		L. 481,003,014 01
PASSIVO.				
Capitale		L. 200,000,000 »		L. 48,750,000 »
Massa di rispetto		» 35,742,000 »		» 10,928,896 48
Circolazione: giusta il limite fissato dalla legge 30 aprile 1874	L. 454,028,570 57		L. 146,250,000 »	
Circolazione: coperta da altrettanta riserva (RR. decreti 12 agosto 1883 e 30 novembre 1884)	» 86,123,577 43		» 47,414,900 »	
Circolazione (totale)		L. 540,152,148 »		L. 193,664,900 »
Conti correnti ed altri debiti a vista		L. 44,184,514 71		L. 55,962,728 08
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		» 64,071,358 68		» 50,082,533 54
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		» 409,018,134 54		» 103,024,628 23
Partite varie		» 23,420,395 79		» 14,120,619 02
Totale		L. 1,316,588,551 72		L. 476,534,105 35
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 3,747,370 74		» 4,468,908 66
Totale generale		L. 1,320,335,922 46		L. 481,003,014 01
Distinta della Cassa e Riserva.				
Oro decimale		L. 183,347,920 »		L. 56,345,870 »
Argento al titolo di 900		» 15,874,240 »		» 11,710,390 »
Argento divisionale		» 8,627,896 90		» 2,788,645 »
Oro ed argento non decimale		» 841,309 96		» 90,387 50
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 regolamento 21 gennaio 1875)		» 250,601 14		» 3,075 37
Biglietti già consorziali		» 30,972,491 »		» 17,866,608 »
Biglietti di Stato		» 10,937,290 »		» 22,872,565 »
Riserva		L. 250,851,749 »		L. 111,677,540 87
Fondo metallico pel cambio biglietti per conto Tesoro: oro	L. 3,285,650 »			
Fondo metallico pel cambio biglietti per conto Tesoro: argento	» 25,000 »	3,736,465 »		» »
Biglietti già consorziali ritirati per conto del Tesoro	» 425,815 »			
Effetti in corso d'esazione	» »	» »		» »
Biglietti di altri Istituti di emissione		» 16,246,867 42		» 6,084,755 »
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille		» 10,558 10		» »
Cassa		L. 270,845,639 52		L. 117,762,295 87

EMISSIONE

(Mod. B. Reg.to art. 22).

del mese di luglio dell'anno 1885.

BANCA NAZIONALE TOSCANA		BANCA ROMANA		BANCO DI SICILIA		BANCA TOSCANA DI CREDITO	
L. 21,000,000 »		L. 15,000,000 »		L. 12,000,000 »		L. 5,000,000 »	
L. 28,320,867 07	L. 32,492,186 07	L. 20,201,662 19	L. 20,233,047 19	L. 27,200,881 82	L. 30,097,831 82	L. 5,031,272 98	L. 5,251,372 98
L. 31,621,467 53		L. 32,453,376 91		L. 28,449,041 48		L. 3,570,573 26	
» 3,784,144 56		» 2,153,108 16		» 1,196,803 49		» »	
L. 35,405,612 09		L. 34,606,845 07		L. 29,645,844 95		L. 3,570,573 26	
L. »	L. 35,405,612 09	L. »	L. 34,606,845 07	L. »	L. 29,648,225 44	L. »	L. 3,570,573 26
» »		» »		» »		» »	
L. »		L. »		L. »		L. »	
L. »		L. »		L. 2,380 49		L. »	
	L. 6,176,717 »		L. 3,789,520 70		L. 7,305,056 83		L. 3,694,628 50
L. »		L. 1,039,060 »		L. 1,032,550 »		L. »	
» 8,849,724 77	L. 17,147,018 41	» 870,450 34	L. 6,066,585 34	» 56,773 45	L. 1,187,258 50	» 76,884 84	L. 116,884 84
» 30,006 77		» 4,157,075 »		» 97,935 05		» 40,000 »	
» 8,267,286 87		» »		» »		» »	
L. 2,255,665 »		L. 3,334,874 63		L. 378,266 15		L. 406,135 »	
» 586,309 60	L. 3,005,172 58	» 248,979 20	L. 3,583,853 83	» 233,724 16	L. 1,080,016 86	» »	L. 626,335 76
» 163,197 98		» »		» 468,026 55		» 220,200 76	
	L. 17,620,969 38		L. 10,968,701 30		L. 8,359,278 89		L. 10,804,283 67
	» 91,092 26		» 2,711,725 27		» 1,820,558 52		» 15,934 77
	» 25,549,849 69		» 6,284,845 »		» 15,318,819 93		» 15,719,148 20
	» 4,635,082 39		» 6,080,427 57		» 12,453,084 22		» 151,307 »
	L. 142,123,699 87		L. 94,325,191 27		L. 107,270,131 01		L. 39,950,468 98
	» 745,482 93		» 819,567 63		» 876,859 34		» 171,455 02
	L. 142,869,182 80		L. 95,144,758 90		L. 108,146,990 35		L. 40,121,924 »
	L. 30,000,000 »		L. 15,000,000 »		L. 12,000,000 »		L. 10,000,000 »
	» 3,342,423 »		» 3,334,874 63		» 3,000,000 »		» 410,000 »
L. 63,000,000 »	L. 63,608,275 »	L. 39,133,362 »	L. 45,839,923 »	L. 38,067,662 »	L. 42,847,820 »	L. 13,351,470 »	L. 13,351,470 »
» 608,275 »		» 6,706,561 »		» 4,780,158 »		» »	
	L. 816,225 51		L. 1,351,942 51		L. 29,194,509 52		L. 1,845 59
	» 13,346,090 54		» 21,287,878 12		» »		» 211,076 96
	» 25,549,849 69		» 6,284,845 »		» 15,318,819 93		» 15,719,148 20
	» 4,483,409 05		» 829,334 47		» 4,487,846 89		» 9,466 73
	L. 141,146,272 79		L. 93,928,797 73		L. 106,848,996 34		L. 39,733,007 48
	» 1,722,910 01		» 1,215,961 17		» 1,297,994 01		» 388,916 52
	L. 142,869,182 80		L. 95,144,758 90		L. 108,146,990 35		L. 40,121,924 »
	L. 14,904,235 »		L. 12,019,265 »		L. 20,084,090 »		L. 4,550,300 »
	» 3,127,645 »		» 3,514,745 »		» 1,579,890 »		» 450,000 »
	» 806,993 »		» 686,431 50		» 456,817 »		» »
	» »		» »		» 53,332 24		» »
	» 28,292 57		» 0 69		» 2,283 58		» 457 98
	» 6,432,841 50		» 1,813,995 »		» 4,554,354 »		» 4,770 »
	» 3,020,860 »		» 2,167,225 »		» 470,115 »		» 25,745 »
	L. 28,320,867 07		L. 20,201,662 19		L. 21,200,881 82		L. 5,031,272 98
	» »		» »		» »		» »
	» 1,736,337 85		» »		» »		» »
	» 2,347,765 »		» 31,385 »		» 2,896,950 »		» 220,100 »
	» 87,216 15		» »		» »		» »
	L. 32,492,186 07		L. 20,233,047 19		L. 30,097,831 82		L. 5,251,372 98

ISTITUTI DI

(*Segue*) RIASSUNTO *delle situazioni del dì* 31

TITOLI	BANCA NAZIONALE NEL REGNO		BANCO DI NAPOLI	
Biglietti in circolazione.				
VALORE.	Numero	Ammontare	Numero	Ammontare
Da Lire 25	595,209	L. 14,880,225 »	341,994	L. 8,549,850 »
» 50	1,589,542	» 79,477,100 »	694,159	» 34,707,950 »
» 100	1,610,969	» 161,096,900 »	681,109	» 68,110,900 »
» 200	»	» »	89,398	» 17,879,600 »
» 500	304,621	» 152,310,500 »	69,046	» 34,523,000 »
» 1000	132,051	» 132,051,000 »	29,921	» 29,921,000 »
Totale		L. 539,815,725 »		L. 193,692,300 »
Biglietti di tagli da levarsi di corso.				
Da cent. 0 50	»	L. »	256,794	L. 128,397 »
Da Lire 1 »	»	» »	»	» »
» 2 »	»	» »	714	» 1,428 »
» 5 » *(Cessata Banca per le 4 Legazioni)* (1)	6/20 28/10	» 2,128 »	24,758	» 123,790 »
» 1000 » *(Cessata Banca di Genova)* (1)	24	» 24,000 »	1,858	» 18,580 »
» 20 »	»	» »	2,764	» 55,280 »
» 25 »	10,129	» 253,225 »	»	» »
» 40 »	1,058	» 42,320 »	»	» »
» 250 » *(Cessata Banca di Genova)* (1)	59	» 14,750 »	215	» 53,750 »
				L. 194,073,625 »
			Meno biglietti Banca Romana	» 408,625 »
Totale		L. 540,152,148 »		L. 193,664,900 »
Il rapporto fra il capitale	L. 150,000,000 »		L. 48,750,000 »	
e la circolazione	» 540,152,148 »	è di uno a 3 601	» 193,664,900 »	è di uno a 3 97
Il rapporto fra la riserva	» 250,851,749 »		» 111,677,540 87	
e la circolazione	» 540,152,148 »	è di uno a 2 153	» 193,664,900 »	è di uno a 1 73
Il rapporto fra la riserva	» 250,851,749 »		» 111,677,540 87	
e la circolazione	» **540,152,148** »		» **193,664,900** »	
e gli altri debiti a vista	» **44,184,514 71**		» **55,962,728 08**	
Totale	» 584,336,662 71	è di uno a 2 329	» 249,627,628 08	è di uno a 2 23
Dedotta la circolazione autorizzata coi RR. DD. 12 agosto 1883 e 30 novembre 1884 e la corrispondente riserva:				
Il rapporto fra il capitale utile	L. 150,000,000 »		L. 48,750,000 »	
e la circolazione	» 454,028,570 57	è di uno a 3 026	» 146,250,000 »	è di uno a 3 »
Il rapporto fra la riserva	» 150,000,000 »		» 64,262,640 87	
e la circolazione	» 454,028,570 57	è di uno a 3 026	» 146,250,000 »	è di uno a 2 27
Il rapporto fra la riserva	» 164,728,171 57		» 64,262,640 87	
e la circolazione	» **454,028,570 57**		» **146,250,000** »	
e gli altri debiti a vista	» **44,184,514 71**		» **55,962,728 08**	
Totale	» 498,213,085 28	è di uno a 3 024	» 202,212,728 08	è di uno a 3 14
Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.				
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	p. %	5 %	p. %	5 »
Sulle anticipazioni su titoli e valori garantiti dallo Stato 5 % non garantiti dallo Stato 5 1/2 %	»	» 5 »	»	5 »
Per le anticipazioni su sete	»	5 %	»	»
Per le anticipazioni su altri generi (Banco di Napoli)	»	»	»	4 e 6
Sui conti correnti passivi	»	1 1/2 %	»	2 1/2 3
Prezzo corrente delle azioni	L.	2,176 »	L.	»
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	»	11 06	»	»

(1) La dicitura in corsivo serve solo per la Banca Nazionale

EMISSIONE

(Mod. B. Reg.to art 22).

del mese di luglio dell'anno 1885.

BANCA NAZIONALE TOSCANA		BANCA ROMANA		BANCO DI SICILIA		BANCA TOSCANA DI CREDITO	
Numero	Ammontare	Numero	Ammontare	Numero	Ammontare	Numero	Ammontare
261,323	L. 6,533,075 »	272,161	L. 6,804,025 »	131,540	L. 3,288,500 »	»	L. »
83,964	» 4,198,200 »	158,288	» 7,914,400 »	180,063	» 9,003,150 »	41,573	» 2,078,650 »
84,882	» 8,488,200 »	45,349	» 6,534,900 »	93,532	» 9,353,200 »	35,711	» 3,571,100 »
67,399	» 13,479,800 »	5,154	» 1,030,800 »	36,176	» 7,235,200 »	12,574	» 2,514,800 »
34,062	» 17,031,000 »	18,028	» 9,014,000 »	16,764	» 8,382,500 »	10,306	» 5,153,000 »
13,648	» 13,648,000 »	14,412	» 14,412,000 »	5,425	» 5,425,000 »	»	» »
	L. 63,378,275 »		L. 45,710,125 »		L. 42,687,050 »		L. 13,317,550 »
145,800	L. 72,900 »	127,806	L. 63,903 »	»	L. »	»	L. »
28,100	» 28,100 »	35,705	» 35,705 »	93,521	» 93,521 »	»	» »
7,500	» 15,000 »	»	» »	14,147	» 28,294 »	»	» »
1,000	» 5,000 »	2,402	» 12,010 »	3,083	» 15,415 »	»	» »
1,100	» 11,000 »	1,034	» 10,340 »	1,074	» 10,740 »	»	» »
4,900	» 98,000 »	392	» 7,840 »	640	» 12,800 »	1,696	» 33,920 »
»	» »	»	» »	»	» »	»	» »
»	» »	»	» »	»	» »	»	» »
»	» »	»	» »	»	» »	»	» »
	L. 230,000 »		L. 45,839,923 »		L. 42,847,820 »		L. 13,351,470 »

BANCA NAZIONALE TOSCANA	BANCA ROMANA	BANCO DI SICILIA	BANCA TOSCANA DI CREDITO
L. 21,000,000 » » 63,608,275 » è di uno a 3 03	L. 15,000,000 » » 45,839,923 » è di uno a 3 055	L. 12,000,000 » » 42,847,820 » è di uno a 3 571	L. 5,000,000 » » 13,351,470 » è di uno a 2 66
» 28,320,867 07 » 63,608,275 » è di uno a 2 25	» 20,201,662 » » 45,839,923 » è di uno a 2 269	» 27,200,881 82 » 42,847,820 » è di uno a 1 575	» 5,031,272 98 » 13,351,470 » è di uno a 2 65
» 28,320,867 07 » 63,608,275 » » 816,225 51	» 20,201,662 » » 45,839,923 » » 1,351,942 »	» 27,200,881 82 » 42,847,820 » » 29,194,509 52	» 5,031,272 98 » 13,351,470 » » 1,845 59
» 64,424,500 51 è di uno a 2 27	» 47,191,865 » è di uno a 2 336	» 72,042,329 52 è di uno a 2 649	» 13,353,315 59 è di uno a 2 65
L. 21,000,000 » » 63,000,000 » è di uno a 3 »	L. 15,000,000 » » 39,133,362 » è di uno a 2 608	L. 12,000,000 » » 38,067,662 » è di uno a 3 172	L. » » » è di uno a » »
» 27,712,592 07 » 63,000,000 » è di uno a 2 27	» 13,495,101 » » 39,133,362 » è di uno a 2 829	» 22,420,723 82 » 38,067,662 » è di uno a 1 698	» » » » è di uno a » »
» 27,712,592 07 » 63,000,000 » » 816,225 51	» 13,495,101 » » 39,133,362 » » 1,351,942 »	» 22,420,723 82 » 38,067,662 » » 29,194,509 52	» » » » » »
» 63,816,225 51 è di uno a 2 30	» 40,485,304 » è di uno a 3 »	» 67,262,171 52 è di uno a 3 »	» » è di uno a » »
p. % 5 » » 5 » » 5 » » » » » 2 »	p. % 5 » » » » » » » » » » » 2 e 2 ½ %	3 m. 4 m. p. % 4 ¾ 5 ¼ 5 » » 5 » » » » » » » »	p. % 5 » » 5 » » » » » » » » 2 50
L. 1,130 »	L. 1,080 »	L. »	L. 520 »
» 4 57	» 5 80	» »	» 5 »

(073, 974, 975, 976, 977, 978)

Intendenza di Finanza in Siena

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 3, situata nel comune di S. Gimignano (Piazza Cavour), assegnata per le leve al magazzino di Volterra, e del presunto reddito lordo di lire 998 49.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Siena, addì 12 agosto 1885.

938 *Per l'Intendente*: CAPELLI.

DIREZIONE TERRITORIALE DI COMMISSARIATO MILITARE DEL 1° CORPO D'ARMATA (TORINO)

Avviso di seconda Asta *stante la parziale deserzione della prima* (N. 29).

Si notifica che nel giorno 4 settembre 1885, alle ore due pomeridiane, si procederà in Torino presso questa Direzione, via San Francesco da Paola, n. 7, piano primo, avanti al signor direttore, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto delle seguenti provviste:

N. d'ordine	INDICAZIONE DELLE PROVVISTE		Unità di misura	QUANTITA' da provvedersi	PREZZO parziale	IMPORTO totale delle provviste	Riparto in lotti	QUANTITA' per cadun lotto	IMPORTO di ogni lotto	SOMMA richiesta per cauzione per ogni lotto
1	Panno azzurrato da vestiario per truppa,	alto metri 1,30	Metri	40000	L. 9 »	L. 360000	40	1000	L. 9000	L. 900
2	Id. azzurrato da vestiario per sottufficiali,	» 1,30	»	2500	» 12 »	» 30000	2	1250	» 15000	» 1500
3	Id. bigio da vestiario per sottufficiali,	» 1,30	»	2000	» 12 »	» 24000	2	1000	» 12000	» 1200
4	Id. bigio da vestiario per sottufficiali,	» 1,50	»	500	» 13 »	» 6500	1	500	» 6500	» 650
5	Id. cremisi per Istituti militari,	» 1,37	»	200	» 15 »	» 3000	1	200	» 3000	» 300
6	Id. giallo carico da mostreggiature,	» 1,30	»	500	» 10 »	» 5000	1	500	» 5000	» 500
7	Id. nero da mostreggiature,	» 1,30	»	4000	» 10 »	» 40000	4	1000	» 10000	» 1000
8	Id. scarlatto (mezzo panno) da fodere,	» 1,40	»	200	» 11 »	» 2200	1	200	» 2200	» 220
9	Id. scarlatto da mostreggiature,	» 1,48	»	500	» 14 »	» 7000	1	500	» 7000	» 700
10	Id. turchino da vestiario per sottufficiali,	» 1,30	»	3500	» 12 »	» 42000	2	1750	» 21000	» 2100
11	Id. turchino da vestiario per carabinieri,	» 1,40	»	8000	» 12 »	» 96000	8	1000	» 12000	» 1200
12	Flanella color bronzo chiaro per camicie,	» 1,34	»	3000	» 3 50	» 10500	1	3000	» 10500	» 1050
13	Tela in filo crudo spinata da vestiario,	» 0,74	»	420000	» 1 10	» 462000	84	5000	» 5500	» 550

Avvertenze. — Le consegne delle forniture saranno effettuate nel Magazzino centrale militare di Torino in ragione di metà di ogni lotto al 1° del mese di luglio 1886, e dell'altra metà al 1° del mese di settembre dello stesso anno, sempre che l'avviso di approvazione del contratto venga dato ai fornitori non più tardi di febbraio del venturo anno 1886: in caso diverso, la prima metà di ogni lotto entro giorni centoventi e l'altra metà nei sessanta giorni successivi, decorribili dal giorno posteriore a quello in cui verrà dato ai fornitori l'avviso di approvazione del contratto.

I fornitori avranno però facoltà di anticipare le introduzioni, ma coll'espressa condizione che ad ogni modo i pagamenti delle provviste non verranno effettuati prima di luglio 1886.

I fornitori nel caso di dichiarazione di rivedibilità, o di rifiuto delle robe da loro presentate, confermata dalla Commissione d'appello, potranno ricorrere pel giudizio definitivo, in via di grazia, al signor comandante del Corpo d'armata, nella cui giurisdizione è il Magazzino cui la fornitura riguarda.

I capitoli generali e speciali d'oneri sono visibili presso questa Direzione e presso tutte le altre Direzioni territoriali e Sezioni staccate di Commissariato militare del Regno.

I capitoli stessi nonchè i campioni sono visibili presso le Direzioni dei Magazzini centrali militari di Torino, Firenze e Napoli.

Detti campioni, nei giorni in cui hanno luogo le operazioni delle aste, si troveranno però nelle sale degli incanti presso le Direzioni territoriali di Commissariato militare di questa città, di Firenze e Napoli.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete distinte per ogni specialità delle provviste; tali schede dovranno imprescindibilmente essere incondizionate, firmate e suggellate a ceralacca, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira; diversamente saranno respinte.

Il deliberamento avrà luogo distintamente e progressivamente per ognuna delle provviste in appalto a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto per ogni lotto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito dal Ministero della Guerra in apposite schede suggellate e deposte sul tavolo, le quali verranno aperte dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

A termine dell'art. 82 del regolamento approvato con Regio decreto 4 maggio 1885, num. 3074, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

L'aggiudicazione in questo incanto sarà soggetta ad offerte di ribasso non inferiori del ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione.

I fatali, ossia il termine utile per presentare tali offerte, sono fissati a giorni 15, decorribili dalle ore tre pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno gli accorrenti rimettere alla Direzione di Commissariato militare suddetta, e prima dell'apertura dell'asta, la ricevuta comprovante il deposito fatto di un valore corrispondente alla somma indicata nel sovradescritto specchio, a seconda del numero dei lotti per cui intendono concorrere, avvertendo che, ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Tale deposito potrà soltanto essere fatto nella Tesoreria provinciale di Torino o in quella delle città dove hanno sede le Direzioni territoriali, le Sezioni staccate e gli Uffici di Commissariato militare.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni, Sezioni od Uffici di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questa Direzione prima della dichiarata apertura dell'asta, e non fossero accompagnate dalla ricevuta originale od in copia del deposito prescritto a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate nel modo suindicato al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Sulle buste contenenti le offerte dovrà rilevarsi chiaramente tanto il nome della persona o Ditta offerente, quanto l'oggetto ed il numero dei lotti per cui si concorre.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Le spese tutte degli incanti e del contratto, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta, d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e nel Foglio periodico della Regia Prefettura di Torino, di posta, ed altre relative, sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico le spese per la tassa di registro, giusta le vigenti leggi.

Torino, addì 11 agosto 1885.

Per la Direzione
931 *Il Capitano Commissario*: E. GAZZERA.

Avviso di eseguito deliberamento

A seguito di pubblici incanti celebrati in data di oggi, come da analogo verbale, si è provvisoriamente aggiudicata a favore di Stefano Rinaldi di Michelantonio con la garantia solidale dei fratelli germani Matteo, Pasquale ed Antonio Totaro di Francesco, la vendita di 16,748 (sedicimila settecento quarantotto) piante di diversa specie da recidersi nei boschi Umbricchio e signor Marco, per la somma di lire 114,050 (centoquattordicimila cinquanta).

Il sottoscritto ora fa noto al pubblico che il termine utile per produrre le offerte in aumento, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, andrà a scadere alle ore dodici meridiane del giorno 28 (ventotto) andante mese.

Montesantangelo, addì 11 agosto 1885.

Il Sindaco: GALLETTI.

Il Segretario: DE PASCALE.

964

MUNICIPIO DI SUBIACO

Il sindaco vista la nota prefettizia in data 7 agosto 1885, numero 275[illegible]

rende noto:

1. Che nella segreteria municipale trovansi depositati, il progetto par colareggiato compilato dall'ufficio tecnico provinciale per la correzione di [illegible] tratto della strada provinciale Tiburtina-Valeria-Sublacense denominata [illegible] presso e gli altri documenti prescritti dalla legge 25 giugno 1865, n. 2359, nonc l'elenco delle espropriazioni portante la quota dovuta a ciascun espropriat[illegible]

2. Che detto progetto resterà depositato per lo spazio di giorni quind consecutivi, cioè dal giorno di oggi a tutto il 23 corrente, con avvertenza c durante il termine come sopra fissato, gli interessati potranno prenderne [illegible] noscenza e presentare le dichiarazioni di accettare, ovvero rifiutare le offer proposte.

Dalla residenza municipale di Subiaco, li 9 agosto 1885.

Il sindaco: AVV. FRANCESCO CIOFFI.

949

DIREZIONE TERRITORIALE DI COMMISSARIATO MILITARE DELL'VIII CORPO D'ARMATA (FIREN[illegible]

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 27).

A termini dell'articolo 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato col Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che ne incanto d'oggi sono state provvisoriamente deliberate le provviste dei tessuti, cui nell'avviso d'asta n. 23 del 20 luglio p. p:

N. d'ordine	INDICAZIONE DELLE PROVVISTE		Unità di raffronto	QUANTITA' totale da provvedersi	PREZZO per base d'asta L. C.	IMPORTO totale della provvista	Numero dei lotti	QUANTITA' per cadun lotto	IMPORTO di ogni lotto	SOMMA per cauzione per ogni lotto	Numero dei lotti deliberati	RIBASSO ottenuto per ogni 100 lire
1	Panno bigio da vestiario per truppa,	alto metri 1,30	Metri	20000	8 50	170000	20	1000	8500	850	8 9 3	15 15 15 11 15 05
2	Id. bigio da vestiario per truppa,	» 1,50	»	4000	9 50	38000	4	1000	9500	950	3 1	15 16 15 06
3	Id. cremisi carico da mostreggiature	» 1,30	»	400	10 »	4000	1	400	4000	400	1	15 01
4	Id. scarlatto da mostreggiature,	» 1,30	»	2000	10 »	20000	2	1000	10000	1000	1 1	15 40 15 31
5	Id. turchino da vestiario per truppa,	» 1,30	»	40000	10 »	400000	40	1000	10000	1000	15 18 7	15 10 15 07 15 01
6	Flanella bianca per fascie di lana,	alta metri 0,62	»	5000	2 »	10000	2	2500	5000	500	2	27 15
7	Velluto in seta nero,	alto metri 0,49	»	1000	16 50	16500	1	1000	16500	1650	1	15 18
8	Tela in cotone bianca spinata da cravatte,	alta metri 0,90	»	10000	0 80	8000	2	5000	4000	400	2	28 56
9	Id. id. casalinga (domestick) da coperture,	» 0,72	»	10000	0 60	6000	2	5000	3000	300	2	21 66
10	Id. id. (basino) colorata in bigio da fodere,	» 0,62	»	200000	0 60	120000	40	5000	3000	300	40	44 56
11	Id. id. color fulvo da tende,	» 0,88	»	50000	1 30	65000	10	5000	6500	650	10	38 86
12	Id. id. greggia (basino) da mutande,	» 0,64	»	150000	0 85	127500	30	5000	4250	425	15 15	40 12 39 43
13	Id. id. greggia da camicie,	» 0,74	»	200000	0 70	140000	40	5000	3500	350	20 20	35 27 34 08
14	Id. id. greggia da pezzuole da piedi,	» 0,90	»	50000	0 80	40000	10	5000	4000	400	10	32 06
15	Id. id. traliccio per tasche a pane	» 0,72	»	10000	1 25	12500	2	5000	6250	625	2	38 36

Annotazioni — La consegna delle provviste dovrà essere effettuata nel Magazzino centrale militare di Firenze, via S. Gallo, n. 27, al 1° del me di luglio 1866 per la metà di ogni lotto ed al 1° di settembre dello stesso anno per la metà rimanente, semprechè l'avviso di approvazione d contratti rispettivi venga dato non più tardi del mese di febbraio del venturo anno. Che se ciò non si verificasse, metà della fornitura dovrà [illegible] sere consegnata entro 120 giorni e l'altra metà nei 60 giorni successivi decorribili dal giorno posteriore a quello in cui sarà notificata ai delib ratari l'approvazione dei contratti.

È fatta facoltà al provveditore di anticipare le consegne delle robe, ma coll'espressa condizione che ad ogni modo il pagamento non sarà effe tuato prima del mese di luglio 1886.

I fornitori, nel caso di dichiarazione di rivedibilità o di rifiuto delle robe da loro presentate, confermata dalla Commissione d'appello, p tranno ricorrere pel giudizio definitivo, in via di grazia, al signor comandante del Corpo d'armata, nella cui giurisdizione è il Magazzino cui fornitura riguarda.

In conseguenza si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia i fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scade il giorno 25 del corrente mese, alle ore 3 pomeridiane (tempo medio di Roma), spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione di almeno un ventesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

Le offerte devono essere presentate a questa Direzione dalle ore dieci antimeridiane alle quattro pomeridiane, ovvero presso le altre Direzioni, Sezioni staccate o uffici locali di Commissariato autorizzate a riceverle, e dovranno essere presentate in tempo utile, perchè la Direzione appaltante possa ricevere ufficialmente da ognuna di esse, prima dello scadere del termine, la migliore tra quelle loro presentate.

Saranno accettate anche le offerte sottoscritte dall'offerente e consegnate da altre persone di sua fiducia, come pure quelle spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito. Gli offerenti che dimorano in luogo d[illegible] non è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, s[illegible] di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti dura il corso delle aste.

Sono dichiarate nulle le offerte che non pervengono prima della scade dei fatali, quelle contrarie alle condizioni generali stabilite dal precitato av[illegible] d'asta n. 23, e dai capitoli d'oneri, visibili presso questa Direzione e le a[illegible] Direzioni, Sezioni staccate e uffici locali di Commissariato militare, e qu[illegible] fatte per telegramma.

L'invio delle offerte sia per mezzo della posta, che per parte delle sudd[illegible] Direzioni, Sezioni staccate o uffici locali di Commissariato militare, [illegible] implica veruna accettazione nè obblighi di sorta nella Direzione appalta[illegible] la quale accetterà soltanto la migliore fra quelle che riceverà in tempo ut e ad offerte uguali quella che fu presentata prima, o se presentate [illegible] stessa ora, quella che verrà estratta a sorte.

Firenze, 10 agosto 1885.

Per la Direzione
Il Capitano Commissario: BONETTI.

921

Citazione per pubblici proclami.

L'anno 1885, il giorno 21 luglio in Potenza.

Sull'istanza della R. Arciconfraternita del Monte dei morti di Potenza rappresentato dal Priore sig. Tanora Antonio, negoziante domiciliato in Potenza, ammesso al beneficio del gratuito patrocinio, con deliberazione della Commissione presso il Tribunale del 29 luglio 1880, n. 124.

Io Luigi Amati usciere presso il Tribunale civile di Potenza,

In virtù di ordinanza di questo Tribunale del 6 novembre 1882, e mediante inserzione nel giornale degli annunzi giudiziari, ho dichiarato ai signori: 1. Vinceslao Aiello - 2. Gerardo Claps - 3. Angelo Maria Vicario - 4. Felice e Pasquale Lione - 5. Angelo Cossidente - 6. Gerardo Mancini - 7. Pasquale Brindisi - 8. Ascanio e Nicola Branca - 9. Grippo Benedetto Maria, Vincenza ed Enrichetta, quest'ultima maritata all'avv. sig. Doti Beniamino - 10. Pasquale Brienza-Pichicchia - 11. Antonino Saraceno - 12. Gerardo Paradiso - 13. Coniugi D. Vincenzo Ferretti e D. Adelina Marsico - 14. Martorano Michele e Vincenzo - 15. Antonino Telve e Ginevra Vignola - 16. D. Vincenzo e D. Giovanni Cantore - 17. D. Gaetano Salvia - 18. Giuseppe Laurenzana Trivegnese - 19. Rocco Pietrofesa di Vito - 20. Raffaele Rise Falpo - 21. Rocco Felice Marotta - 22. Nicola Maria Di Bello e Gaetano Labroca - 23. Giuseppe Mancini fu Pasquale ed Anna Maria Sanza - 24. Cesare Vaglio fu Antonio - 25. Gaetano Cifuni - 26. D. Angelo Triani - 27. D. Giacinto Aurati, fu D. Mauro - 28. D. Domenico Biscotti - 29 Pergola D. Giuseppe, e D. Nicola - 30. Ginistrelli Edoardo, proprietari domiciliati in Potenza.

Che con decisione dell'abolito Consiglio d'Intendenza di Basilicata resa nel 26 settembre 1849, dichiaravasi esecutivo in tutti i suoi art. il ruolo dei censi appartenenti alla istante Congregazione dei morti di Potenza.

In virtù di tale qaadro esecutivo son dovute in favore del Pio Luogo dei seguenti individui le annesse annue prestazioni qui appresso partitamente indicate, cioè;

1. Da Gerardo Marchese ed Angiola Lorusso per un capitale di duc. 15 a lire 63 75, l'annua prestazione di grana 81 (o lire 3 44) netto del decimo, gravitante sopra una vigna alla Serra.

2. De Rocco Claps per un capitale di duc. 6, o lire 25 50, l'annua prestazione di g. 27, o lire 1 15, nette di decimo gravitante su di una casa in Parrocchia di S. Gerardo.

3. Luca Vignola di Potenza, per un capitale di duc. 10, lire 42 50, per l'annua prestazione di grana 54, o lire 2 27, notte di decimo gravitante sulla vigna al Maruccaro.

4. Michelangelo e Vincenzo Leone per un capitale di duc. 10, o lire 42 50, per l'annua prestazione di gr. 34 o lire 2 27, nette di decimo, gravitante sulla vigna a Pietracolpa.

5. Saverio Calviello e Felice Alianello, per un capitale di duc. 45, o lire 191 75, per l'annua prestazione di duc. 1 20 1[2, o lire 5 52 nette di decimo, gravitante sulla vigna al Pascogrande.

6. D. Gerardo Branca, per un capitale di duc. 12, o lire 51, l'annua prestazione di duc. 1 08, o lire 4 59, gravitante su tutti i beni.

7. D. Vincenzo Grippo fu Felice, per un capitale di duc. 4 18, o lire 76 50, per l'annua prestazione di grana 90, o lire 3 82 nette di decimo, gravitante sulla casa di tre membri in parrocchia di S. Gerardo.

8. Francesco Lotito Ntartaglia, per un capitale di duc. 45, o lire 191 75, per l'annua prestazione di duc. 1 21[31, o lire 5 95.

9. Giuseppe Brienza, p... di duc. 6, o lire 25 50, per ... stazione di grani 32 1[2 ... nette di decimo, gravitan... pria casa di abitazione.

10. Eredi di Gerardo Biscotti Sinflerno, per un capitale di duc. 12, o lire 51, per l'annua prestazione di gr. 65, o lire 2 76 nette di decimo, gravitante su di una casa in parrocchia di S. Gerardo.

11. Gerardo Guerrieri, per un capitale di duc. 35, o lire 149 25, per l'annua prestazione di duc. 1 57, o lire 6 67 nette di decimo, gravitante sulla casa in parrocchia S. Gerardo.

12. Michelangelo Alianello, per un capitale di duc. 5 50, o lire 13 50, per l'annua prestazione di gr. 33, o lira 1 66 nette di decimo, gravitante sulla vigna alla contrada Verdaruolo.

13. Raffaele Riviezzi, per un capitale di duc. 6, o lire 25 50, per l'annua prestazione di grana 32 1[2, o lira 1 38 nette di decimo, gravitante sopra una casa Vico Ficcheniello, aggregata al palazzo di abitazione del fu Rocco Vincenzo Martorano.

14. Michele Cantore, pel capitale di duc. 21, o lire 89 25, per la prestazione annua di duc. 1 13 1[2, o lire 4 80 nette di decimo, gravitante sulla casa a S. Lazzaro.

15. D. Nicola Salvia fu Nicola pel capitale di duc. 30, o lire 127 50, per la prestazione annua di duc. 1 62, o lire 4 59, nette di decimo, gravitante nella casa in parrocchia di S.Gerardo.

16. Gerardo Viggiano, pel capitale di duc. 20, o lire 85, per l'annua prestazione di duc. 1 05, o lire 4 65 netto di decimo sulla vigna a Roscillino.

17. Francescantonio Laurenzano e Nicola Renzi, pel capitale di duc. 16, o lire 68, per l'annua prestazione di gr. 86, o lire 3 65 nette di decimo sopra la vigna a S. Antonio Lamacchia.

18. Venezia Tricarico Mastro Falpo, pel capitale di duc. 10, o lire 42 50, per l'annua prestazione di gr. 54, o lire 2 29 nette di decimo su di una casa al vico Lapenna.

19. Rocco Lovaglio, pel capitale di duc. 6, o lire 25 50, per l'annua prestazione di gr. 32 1[2, o lira 1 38 netto di decimo sulla vigna e casa.

20. Canio Gerardo e Pasquale Laranca, pel capitale di duc. 6, o lire 25 50, per l'annua prestazione di gr. 40, o lira 1 70 nette di decimo sulla vigna alla contrada Serra.

21. Saverio d'Aquino, pel capitale di duc. 10, o lire 42 50, per la prestazione annua di gr. 45, o lira 1 91 nette di decimo sulla vigna e terreni a Pantani di Treole.

22. Saverio Cistelli pel capitale di duc. 17, o lire 72 25, per l'annua prestazione di gr. 76 1[2, o lire 3 25 nette di decimo sulla vigna alla Tera.

23. D. Saverio e D. Antonio Vaglie, pel capitale di duc. 20, o lire 85, per l'annua prestazione di gr. 90, o lire 3 92, nette di decimo sulla vigna alla Tera.

24. Vincenzo D'Angelo, pel capitale di duc. 20, o lire 85, per l'annua prestazione di gr. 90, o lire 3 85 nette di decimo sopra una casa al vico Corrado.

25. Vincenzo Loreto, pel capitale di duc. 22, o lire 93 50, per l'annua prestazione di duc. 1 14, o lire 4 84, nette di decimo sulla vigna e canneto alla Tera.

26. D. Mauro Amali e Gerardantonio Pergola per l'annuo censo di ducati 5 08, o lire 21 59 sul terreno a Rossellino.

27. Pasquale Lasalvia, pel capitale di duc. 7 50, o lire 31 87, per l'annua prestazione di grana 40 1[2, o lira 1 74 nette di decimo sopra una casa al vico Isone.

28. Michelangelo Pergola Plescia, pel capitale di duc. 10, o lire 42 50, per l'annua prestazione di gr. 54, o ... nette di decimo sopra una ... ana a Portasalva, attaccata ... casa di Raffaele Padula.

Che agli originari debitori dei censi di sopra indicati sono succeduti, ciascuno per la sua parte, essi dichiarati.

Che dovendosi oggi pel decorrimento del tempo stabilito dalla legge procedere nell'interesse della istante Arciconfraternita alla rinnovazione trentennaria del detto Ruolo esecutivo, che, a' sensi dell'art. 2135 del Codice civile, non può aver luogo se non con la somministrazione di un nuovo titolo da parte degli attuali debitori, così io suddetto usciere, sulla medesima istanza, ho citato a comparire innanzi al Tribunale civile di Potenza il dì cinque (5) settembre 1885 i qui sottoscritti signori per sentir far pieno dritto alla presente istanza.

1. Vinceslao Aiello - 2. Gerardo Claps - 3. Vicario Angelo Maria - 4. Felice e Pasquale Lione - 5. Angelo Cossidente - 6. Gerardo Mancini - 7. Pasquale Brindisi - 8. Ascanio e Nicola Branca - 9. Benedetto D. Marco Vincenzo, D. Errichetta Grippo e D. Beniamino Doli per l'autorizzazione maritale - 10. Pasquale Brienza-Pichicchia - 11. Antonino Saraceno - 12. Gerardo Paradiso - 13. Coniugi D. Vincenzo Ferretti e D. Adelina Marsico - 14. Martorano Michele e Vincenzo - 15. Antonino Tolve e Vignola Ginevra - 16. D. Vincenzo e D. Giovanni Cantore - 17. Salvia D. Gaetano - 18. Giuseppe Laurenzano Trivignese - 19. Rocco-Pietrafesa di Vito - 20. Raffaele Riso Falpo - 21. Rocco Felice Marotta - 22. Nicola Maria di Bello e Gaetano Labroca - 23. Giuseppe Mancino fu Pasquale ed Anna Maria Sansa - 24. Cesare Vaglio fu Antonio - 25. Gaetano Cifuni - 26. D. Angelo Triani - 27. D. Giacinto Amati fa Mauro - 28. D. Domenico Biscolli - 29. Pergola D. Giuseppe e D. Nicola - 30. Ginistrelli Eduardo.

E per l'effetto sentirsi condannare a somministrare a proprie spese all'istante Arciconfraternita dei Monti dei Morti di Potenza un nuovo titolo che valga ricognizione del ruolo esecutivo, rinnovato il 26 settembre 1879, registrato nel 31 marzo 1852 al n. 2424, con lire 3 40 al ricevitore Quintilii, obbligandosi ciascun dichiarato a pagare l'annua prestazione in esso quadro specialmente indicato, corrispondente all'antico titolo, cui mette capo.

In conseguenza sentir ordinare che fra il termine improrogabile di dieci giorni dalla notificazione della sentenza del Tribunale, essi intimati abbiano l'obbligo di presentarsi nella segreteria del pio Luogo, onde stipulare innanzi ad un notaio il relativo istromento, ed in mancanza sentir dichiarare nel contempo che la sentenza del Tribunale terrà luogo del titolo richiesto dalla creditrice Arciconfraternita.

Sentirsi condannare a tutte le spese giudiziarie e di quelle occorrenti alla iscrizione ipotecaria, nonchè al compenso d'avvocheria.

Il tutto con sentenza provvista di esecuzione provvisionale.

Con dichiaraziane che l'istante Arciconfraternita sarà rappresentata e difesa dall'avvocato e procuratore signor Gerardo Santanello, il quale fin da ora offre comunicazione di documenti relativi al giudizio.

Salvi ogni altro diritto, ragione ed azione,

La copia del presente atto è stata consegnata all'avv. G. Santanello per inserirsi nel Giornale ufficiale degli annunzi giudiziari in Potenza, ed un'altra al medesimo per inserirsi nel Giornale del Regno.

Costa l'atto lire 21 40.

815 LUIGI AMATI usciere.

(1ª *pubblicazione*)

DICHIARAZIONE DI ASSENZA.

Il sottoscritto procuratore officioso di Restani Rosa maritata in Balistrocchi Achille, e Restani Giuditta maritata in Podestà Francesco, sorelle del fu Restani Lazzaro di Torre Pallavicina, nella procedura per dichiarazione di assenza del di costoro fratello Restani Giovanni Battista fu Lazzaro, rende noto, per gli effetti dell'articolo 23 del Codice civile, che il R. Tribunale civile e correzionale di Bergamo ha deliberato in camera di consiglio, con decreto 19 maggio u. s., ordinarsi, sieno assunte informazioni circa l'assenza del nominato Restani Gio. Battiste fu Lazzaro già di Torre Pallavicina, delegato all'uopo il sig. pretore di Romano di Lombardia.

871 AVV. LEONI GIOVANNI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO DI ROMA.

Si annunzia che, mediante sentenza in data di oggi, è stato dichiarato il fallimento di Piazza Pacifico, chincagliere, con negozio in Roma, via Canestrari n. 26. — e determinata provvisoriamente al 2 febbraio 1885 la cessazione dei pagamenti;

Che alla relativa procedura è stato delegato il giudice cav. Ferdinando Caratti, e nominato curatore provvisorio l'avv. Giuseppe Pistoni;

Che per la prima adunanza dei creditori, all'oggetto di nominare la delegazione di sorveglianza, e di essere consultati sulla nomina del curatore definitivo, è stato fissato il giorno di lunedì 31 andante, ore due;

Che infine si è stabilito il termine di giorni 30, scadibile li 11 settembre p. v. per la presentazione delle dichiarazioni di credito, ed il giorno di mercoledì 30 stesso, ore due, per la chiusura del processo verbale di verificazione.

Roma, 12 agosto 1885.

907 Il canc. L. CENNI.

CONCESSIONE DI ATTESTATO di Privativa.

Il Ministero di Agricoltura Industria e Commercio con decreto in data 23 luglio 1885 firmato dal Direttore capo della divisione Industria e Commercio A. Monzilli, riconosciuto che il signor Blanc Ippolito di Alassio (Genova) presentò il primo giugno 1885 alle ore 12 merid. alla prefettura di Genova la domanda e i documenti prescritti dalla legge del 30 agosto 1868 n. 4577, gli rilasciava il relativo.

Attestato di trascrizione

per l'assunzione di un marchio o segno distintivo di fabbrica de'suoi prodotti ed i cui tratti caratteristici sono i seguenti.

Due circoli l'uno entrostante all'altro. Nel centro del circolo interno havvi la figura di una vergine, nella posizione di fronte con velo ed aureola in capo, colle mani aperte portando spiegati da ciascuna di esse otto raggi. Al disopra delle spalle ed all'ingiro del capo, dall'un lato e l'altro, è pure circondata da quattro stelle. Sotto ai suoi piedi vi sono scritte le parole: *La Vierge*. Fra le due circonferenze di detti circoli si trovano scritte poi le parole: *I. Blanc* superiormente, e *Fabbrica sapone-Alassio* inferiormente.

Detto marchio sarà dal richiedente adoperato per contraddistinguere il sapone in liste di sua fabbricazione, apponendolo tanto sulle liste medesime quanto sulle casse che le contengono, e di cui intende far commercio.

La presente pubblicazione viene eseguita dal signor Ippolito Blanc per tutti gli effetti che diritto. 831

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.